

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid tutti i versamenti vanno fatti a mezzo di assegno o di assegno postale.

Domenica 24 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentara 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'ONDATA ANTI-MASSONICA IN FRANCIA

Gli ex combattenti reclamano l'abrogazione delle "leggi laiche,"

"Le forze spirituali sono necessarie per la salvezza del paese."

PARIGI, 23. pom. (B. F.). — Una delegazione rappresentativa, la grandissima maggioranza degli ex-combattenti francesi ha compiuto presso il Presidente del Consiglio un passo di un'alta portata morale, che riveste nello stesso tempo una grande importanza politica.

I rappresentanti di quasi tutte le organizzazioni combattentistiche di Francia hanno chiesto al signor Doumergue di chiedere al governo di attuare la politica che la nazione attende dal governo di tregua e di unione nazionale: la restituzione della piena libertà civica ai loro camerati appartenenti ad Ordini religiosi.

Una delegazione ricevuta da Doumergue

Gli ex-combattenti hanno accompagnato questa richiesta con una solenne dichiarazione che la giustizia non soltanto è un diritto, ma è anche in nome di quelle «forze spirituali» di cui essi (gli ex-combattenti) sono uno degli elementi più nobilitanti e che appaiono «meno necessarie, nel momento attuale, per la salvezza del paese».

La delegazione è stata presentata al Capo del Governo dal Canonico Polignac, deputato della Mosca. In essa erano rappresentate tutte le principali Associazioni di ex-combattenti, mutilati e invalidi, volontari di guerra, ufficiali di complemento, reduci della guerra coloniale, gli scrittori combattentistici. Per avere un'idea della vasta adesione accordata dall'elemento ex-combattente, senza distinzione di tendenze e di confessioni, a questa iniziativa, basti sapere che facevano parte della delegazione, accanto ai Reverendi Padri Moreau, Duchaux e Ferrand, membri del Consiglio di amministrazione della Lega per la difesa dei Religiosi ex-combattenti, il signor Michel, dell'Associazione dei Sacerdoti ex-combattenti, ai rappresentanti laici delle varie Associazioni combattentistiche repubblicane, anche i delegati della Associazione dei volontari di guerra israeliti.

"Tradimento verso il paese."

Ecco il testo della dichiarazione consegnata al Presidente del Consiglio:

"Gli ex-combattenti che, senza distinzione di opinione politica o filosofica, si sono raggruppati per rivendicare, in nome della fraternità e dell'uguaglianza della trincea, e in favore dei loro camerati appartenenti ad Ordini religiosi, la libertà civica di cui godono tutti gli altri cittadini;

"Costantando che, per confessione stessa degli uomini di Stato responsabili dei destini del paese, la crisi attuale è innanzi tutto morale, che in un mondo materialista e incline al ricorso alle forze spirituali; "Dichiarano che sarebbe un'amaro ironia e un tradimento verso il Paese fare appello a queste forze morali, se si mantenesse contro taluno dei loro più nobili rappresentanti l'ostacolo che attualmente li colpisce;

"Scontano per conseguenza i loro camerati ex-combattenti di tutte le Associazioni, che hanno deciso di riformare lo Stato secondo il loro ideale di giustizia, di moralità e di interesse, di sollecitare dal potere pubblici il riconoscimento della piena libertà civica dei Religiosi ex-combattenti, non soltanto perché si tratta di una questione di giustizia, ma anche perché le forze spirituali di cui essi sono uno dei più attivi elementi sono disposte, nel momento attuale, a una necessità per la salvezza nazionale."

Le assicurazioni del Presidente del Consiglio

Abbiamo più che a questa dichiarazione, formulata dagli ex-combattenti raggruppati nella Lega per la difesa dei diritti dei loro camerati Religiosi (D. R. A. C.), si sono successivamente associate quasi tutte le principali organizzazioni combattentistiche francesi.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver benedetto ascoltato il documento che gli sono stati consegnati, ha assicurato la delegazione che egli esaminerà attentamente le richieste da essa formulate e ha pregato il R. P. Moreau di fargli pervenire un rapporto particolareggiato allo scopo di studiare personalmente la questione.

Il signor Doumergue ha colto l'occasione per complimentarsi del spirito d'unione che esiste in seno alla massa combattentistica, al di sopra dei partiti e al di fuori di ogni particolare tendenza, e si è augurato che l'intero popolo francese prendendo esempio dai suoi figli più meritevoli, gli ex-combattenti, realizzando la tregua e l'unione patriottica per il maggior bene del paese.

Questo passo degli ex-combattenti e le parole del Presidente del Consiglio assumono, nel momento attuale, un'importanza e un'importanza che non può sfuggire a nessuno. Si ha in ciò la prova eloquente della grande evoluzione che si è compiuta nell'opinione pubblica francese e nella stessa ambiente governativo di fronte alla questione religiosa.

Il valore di un monito

Non soltanto, infatti, si accentua nel paese il movimento di riprova contro l'ingiustizia delle nefaste leggi laiche, strumento di distruzione e di sopraffazione ai danni di una categoria di cittadini altamente benemeriti per la loro azione civica, patriottica e religiosa, ma si costata sempre più, nel popolo come in seno alla classe dirigente, l'immenso danno recato alla nazione da una politica che, perseguendo le migliori forze spirituali, è la principale responsabile del disordine morale di cui soffre oggi la Francia.

Gli ex-combattenti, che rivendicano nobilmente, in questi momenti difficili, la missione di restituire alla vita pubblica un più alto senso di giustizia e di moralità, hanno compreso che, per giungere a questo risultato, occorre fare innanzi tutto appello a quelle discipline tradizionali che la cosiddetta «politica laica» aveva fino ad oggi empiamente combattuto trascinando il paese fin sull'orlo dell'abisso.

Questo monito rivolto alla nazione da coloro che l'hanno difesa nei momenti del pericolo, non mancherà certo di trovare un'eco profonda nel popolo francese.

La vittoria, commentando il passo degli ex-combattenti, ritiene opportuno illustrare ancora una volta la fragranza ingiustizia e gli immensi danni delle «leggi laiche» che, per quanto leggermente attenuate nelle loro più recenti applicazioni, sotto la pressione dell'opinione pubblica e grazie a una più chiara visione degli interessi nazionali da parte di taluni uomini politici non settari, conservano tuttora il loro pieno vigore.

L'andamento stagionale delle previsioni del raccolto

Il Ministro dell'Agricoltura riferisce sull'andamento stagionale, rilevando come l'annata agraria 1933-34 sia stata particolarmente avversa alla coltura del frumento.

In complesso, la superficie investita a grano è risultata notevolmente inferiore a quella dello scorso anno, e solo con le semine del grano Marzolo ha potuto raggiungere 9.917.040 ettari contro 5.085.936 ettari della campagna precedente. Pertanto, la produzione granaria si presenta notevolmente inferiore a quella dell'anno scorso.

Per gli altri cereali vernini, l'andamento della stagione nel complesso è stato meno sfavorevole. Invece la coltura foraggiera, di cui durante i mesi invernali è stata piuttosto notevole la deficienza, risulterà in definitiva piuttosto abbondante.

Ottimo sono le condizioni di sviluppo della coltura risicola. E così pure delle colture primaverili, quantunque in ritardo, e particolarmente del granturco.

Ciò che le piante legnose, se per la vite le prospettive non sono buone, l'abbondanza dei forti attacchi di peronospora, l'olivo invece presenta generalmente ottima fioritura e abbondante allegazione.

Anche la coltura frutticola in alcune vaste zone come il Veneto, la Campania e la Sicilia presenta uno stato vegetativo abbastanza soddisfacente, e condizioni normali si verificano per gli agrumi.

Il mercato dei prodotti agricoli

Il ministro Acerbo passa quindi ad illustrare l'andamento del mercato dei prodotti agricoli, ricordando innanzi tutto come del confronto degli attuali prezzi all'origine dei principali prodotti agricoli con quelli dell'anteguerra, emerge che per un solo prodotto le quotazioni attuali superano il rapporto 3 ad 1, e cioè per l'olio d'oliva, che peraltro, ha un mercato molto aleatorio e quest'anno deve la sua sostenutezza essenzialmente alla scarsità della produzione.

Per gli altri prodotti alcuni prezzi fattosamente si adeguano mentre la vigorosa azione del governo, al rapporto 3 ad 1 (come, p. e. per il grano e il bestiame), altri non restano al disotto, talvolta sensibilmente (come per il vino, gli agrumi, la canapa e i bozzoli ecc.).

L'augmentata capacità di acquisto della lira giova agli agricoltori in quanto consumatori di prodotti propri, ma per la maggioranza dei rurali è assai modesta la quota dei redditi destinati allo scambio, mentre quasi tutte le risorse devono servire a fronteggiare oneri fissi.

Pertanto, dichiara il ministro, finché la azione del governo non avrà conseguito una riduzione di tutti i costi unitari della produzione è necessario che i prezzi dei prodotti agricoli siano sostenuti almeno sulle posizioni attuali.

Suprema ingiustizia

Dopo aver detto che il gran pubblico ignora generalmente la vera situazione creata in Francia ai danni di Ordini religiosi, il giornale aggiunge: «Chi, infatti, nelle nuove generazioni, a meno d'appartenere agli ambienti dei cattolici militanti, potrebbe immaginare che nel nostro paese, dove tutte le Associazioni, anche le più nefaste, anche le più apertamente sovversive, sono libere, soltanto le Associazioni religiose, chiamate Congregazioni, sono vietate, a parte qualche rara eccezione?».

La vittoria rievoca gli avvenimenti e le leggi che, al principio di questo secolo portarono all'espulsione delle Congregazioni, odiatissime spogliate dei loro beni e rinviate che i membri degli Ordini religiosi furono autorizzati a ritornare dal loro esilio soltanto quando la Francia, nel 1914, ebbe bisogno di loro per la difesa del proprio suolo.

Durante la guerra, monaci e suore, queste negli ospedali, quelli sotto la mitraglia, compirono eroicamente il loro dovere di cattolici e di patrioti; quando il conflitto fu terminato non si osò scacciarli ancora, ma coloro che sono rimasti in Francia credendo di essersi conquistati per sempre il diritto di rivivere in condizioni uguali a quelle di tutti gli altri cittadini, rimasero sottoposti alle leggi d'eccezione e si

ragione generale o speciale era precipitato ad un livello oltremodo basso fu sollevato ad una quota che seppure non raggiunge neppure es- sa il rapporto 3 ad 1 tuttavia potrebbe trascinare ad un vasto settore produttivo che ha speciali caratteristiche di ordine economico e sociale. Rileva come merca l'opera energica dell'Ente Nazionale Risi- l'andamento dell'esportazione dei prodotti di questi cereali sia stato quest'anno oltremodo soddisfacente e come si noti anche un sensibile aumento nel suo consumo interno.

Indi il ministro si sofferma più particolarmente sull'andamento del mercato granario. Il ministro tiene a precisare che la eccedenza a fine di campagna non supererà i 5 milioni di quintali contrariamente alle voci tendenziose diffuse.

La situazione del mercato interno fu affrontata dal governo con mezzi energici ma strettamente sem- plici ben lontani da quel provvede- re in altri paesi presi, prezzi di imperio, monopoli ecc. che hanno dato risultati completamente negativi e talvolta disastrosi.

Dopo aver riassunto tutta la azione da lui svolta sotto le direttive di S. E. il Capo del Governo fino allo smaltimento dei 5 milioni e mezzo di quintali di grano ammassati e che si prevede di poter esaurire nel mese di agosto, il ministro conclude che la situazione estremamente difficile dell'annata è potuto essere superata senza alcun aggravio per lo Stato, senza perdite per gli istituti sovventori e senza alcun aggravio per il consumo.

Il mercato granario della nuova campagna

Il ministro dichiara che per la prossima campagna la situazione del mercato granario può essere considerato con maggior tranquillità in confronto allo scorso anno e ciò specialmente in dipendenza del minor raccolto ed anche di un probabile miglioramento del raccolto mondiale, giacché, come è noto, non soltanto paesi europei ed in modo particolare quelli danubiani, ma anche i grandi paesi produttori transoceanici prevedono quest'anno un raccolto sensibilmente inferiore alla media.

La protezione doganale di 75 lire al quintale, che quest'anno potrà dare anche un certo gettito per il bilancio farà certo sentir meglio la sua efficacia.

La percentuale obbligatoria di impiego del grano nazionale nella macinazione sarà mantenuta a 99 fino al momento in cui occorrerà introdurre in Italia del grano estero, ma questa importazione sarà regolata con tutta la gradualità e gli accorgimenti possibili affinché non perturbi l'andamento del mercato.

Politica degli ammassi e del credito

La intensificata politica degli ammassi ha dato modo di regolare il mercato sottraendo specialmente nei momenti più delicati una massa di grano che ha variato dai 5 ai 6 milioni di quintali.

La maggiore disponibilità, di magazzini agevolata dalla legge per i silos ha giovato alla realizzazione di questa politica. Ma essa non sarebbe stata praticamente possibile senza l'ausilio di potenti mezzi finanziari.

Questi sono stati forniti con prudente larghezza dalle Casse di risparmio e dagli Istituti di credito agrario. Tali enti hanno messo in complesso a disposizione degli agricoltori per anticipi su grano oltre mezzo miliardo di lire, che hanno costituito l'indispensabile nerbo finanziario della battaglia per il prezzo del grano.

Per quanto riguarda le agevolazioni creditizie nella nuova campagna il ministro rievoca la politica che ha seguito per dar loro gli elementi per difendersi contro i tentativi di speculazione e per rafforzare la convinzione che il governo segue premurosamente giorno per giorno i loro problemi e tenacemente lavora per risolverli nel modo più rispondente alle esigenze nazionali.

Dopo alcune considerazioni del ministro, il Capo del Governo dichiara di approvare le direttive espresse dal ministro dell'Agricoltura.

Le dichiarazioni del Capo del Governo

Il Capo del Governo dichiara di approvare le direttive espresse dal ministro dell'Agricoltura cui rivolge un elogio per l'azione tempestiva ed oculata svolta in così difficili momenti nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

Riferisce il principio espresso ed illustrato nella seduta del 26 maggio alla Camera per cui è necessario, che l'economia italiana abbia un congruo periodo di tranquillità allo scopo di rinvigorirsi e di assestarsi. Occorre per altro, che i prezzi agricoli facciano perno intorno al rapporto 3/1. Ha confermato quindi la necessità di mantenere la massima efficienza tutti i mezzi finora adottati per il sostegno del mercato granario. Circa l'entità del raccolto il Capo del Governo ha tenuto a fare rilevare, come se non vi fosse stato tutto il miglioramento determinato dalla battaglia del grano le vicende meteorologiche sfavorevolissime di quest'anno, avrebbero determinato un raccolto granario non superiore certamente all'1850 milioni di quintali quale era all'incirca la media dell'ante guerra.

La riduzione delle riserve auree delle banche europee

L'Agenzia di Roma, «rileva come la lieve diminuzione delle riserve auree registrate negli ultimi mesi dalla Banca d'Italia, costituisce un fenomeno generale di tutti i maggiori istituti di emissione del mondo. Considerando infatti la media mensile degli incassi oro, risultano queste variazioni nei vari paesi:

Francia: gennaio 77.178 milioni di franchi; febbraio 75.037 milioni; marzo 74.188 milioni; aprile 75.056 milioni; maggio 76.834 milioni.

In sostanza la Francia ha perduto dal gennaio al marzo scorso meno di tre miliardi di franchi oro e la sua riserva metallica è attualmente ancora inferiore rispetto al gennaio di 344 milioni.

Invariata la riserva metallica dell'Inghilterra la quale, per altro, rappresenta una percentuale minima della massa della carta monetata in circolazione. La riserva metallica inglese ammontava infatti a 161.8 milioni di sterline nel gennaio e si è ridotta a 162.1 milioni di sterline nella media di maggio.

Quanto alla Germania, dal gennaio al maggio la sua riserva metallica si è più che dimezzata. Da una media di 382 milioni di marchi nel gennaio essa infatti scese a 338 milioni nel febbraio, a 295 milioni nel marzo, a 220 milioni nell'aprile, a 155 nel maggio. Al 7 giugno scorso la riserva aurea della Reichsbank risultava ridotta a 111 milioni di marchi.

Energici provvedimenti austriaci contro i reati sulla legge degli esplosivi

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato di emanare una legge che dispone procedimenti per direttissima per tutti i reati contro la legge sugli esplosivi.

Vienna, 23

Il ministro dell'Interno ha dichiarato che il governo austriaco non può tollerare che si violi la legge degli esplosivi in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Quanto ai mezzi previsti per giungere a questo riavvicinamento, si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Quanto ai mezzi previsti per giungere a questo riavvicinamento, si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Quanto ai mezzi previsti per giungere a questo riavvicinamento, si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

S'invoca il "gesto riparatore."

«Quando gli ex-combattenti hanno conosciuto questa ingiusta situazione creata a dei camerati di trincea il cui petto era spesso coperto di medaglie — prosegue la vittoria — hanno sussultato d'indignazione. Cattolici o liberi pensatori, monarchici o repubblicani, musulmani o israeliti, tutti sono insorti contro le leggi inique. Ecco dunque il buon Presidente Doumergue, investito direttamente della questione dell'abrogazione delle leggi d'eccezione contro le Congregazioni religiose. E investito da chi da coloro che godono di un'altissima autorità morale e hanno, sopra tutti gli altri, il diritto di essere ascoltati, dalla Confederazione generale delle Associazioni di ex-combattenti.

Il giornale conclude affermando che il governo d'unione nazionale non può rimanere sordo all'appello degli ex-combattenti e che quindi il «gesto riparatore» da essi reclamato non può più tardare.

Il nuovo concorso nazionale

Quindi il prof. Ferraguti, Segretario del Comitato, illustra le finalità del nuovo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nel quale è trasformato il concorso nazionale per la vittoria del grano.

Data la complessità di tale concorso nelle sue armoniche finalità, è stata riconosciuta l'opportunità di dividerlo in quattro sezioni rispettivamente per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione del terreno, per il progresso della coltivazione foraggiera e dell'allevamento del bestiame, dell'incremento delle produzioni orticole pregiate e di indurre il Concorso annualmente per almeno quattro anni consecutivi.

Si è ritenuto invece, che la frutticoltura debba fornire oggetto di un separato concorso della durata di quattro anni e da giudicare alla fine del quadriennio. Consegnati in modo da accentuare in tutti i settori più importanti dell'economia agricola il processo di miglioramento che si è verificato per la coltura granaria al fine di ottenere una produzione più economica, di migliore qualità e nelle epoche più propizie, i concorsi si ripromettono anche di contribuire in un avvenire non molto lontano al miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Nelle direttive tecnico economiche del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agricola sono implicite quelle per l'azione delle Commissioni provinciali granarie, delle Cattedre ambulanti di agricoltura e degli Istituti di sperimentazione agricola i quali enti saranno invitati a formulare subito il proprio programma di concreta attuazione per l'anno 1934-35.

La seduta del Comitato ha avuto termine alle ore 18.

La riduzione delle riserve auree delle banche europee

L'Agenzia di Roma, «rileva come la lieve diminuzione delle riserve auree registrate negli ultimi mesi dalla Banca d'Italia, costituisce un fenomeno generale di tutti i maggiori istituti di emissione del mondo. Considerando infatti la media mensile degli incassi oro, risultano queste variazioni nei vari paesi:

Francia: gennaio 77.178 milioni di franchi; febbraio 75.037 milioni; marzo 74.188 milioni; aprile 75.056 milioni; maggio 76.834 milioni.

In sostanza la Francia ha perduto dal gennaio al marzo scorso meno di tre miliardi di franchi oro e la sua riserva metallica è attualmente ancora inferiore rispetto al gennaio di 344 milioni.

Invariata la riserva metallica dell'Inghilterra la quale, per altro, rappresenta una percentuale minima della massa della carta monetata in circolazione. La riserva metallica inglese ammontava infatti a 161.8 milioni di sterline nel gennaio e si è ridotta a 162.1 milioni di sterline nella media di maggio.

Quanto alla Germania, dal gennaio al maggio la sua riserva metallica si è più che dimezzata. Da una media di 382 milioni di marchi nel gennaio essa infatti scese a 338 milioni nel febbraio, a 295 milioni nel marzo, a 220 milioni nell'aprile, a 155 nel maggio. Al 7 giugno scorso la riserva aurea della Reichsbank risultava ridotta a 111 milioni di marchi.

Energici provvedimenti austriaci contro i reati sulla legge degli esplosivi

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato di emanare una legge che dispone procedimenti per direttissima per tutti i reati contro la legge sugli esplosivi.

Vienna, 23

Il ministro dell'Interno ha dichiarato che il governo austriaco non può tollerare che si violi la legge degli esplosivi in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Quanto ai mezzi previsti per giungere a questo riavvicinamento, si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

L'INTENSO LAVORIO DIPLOMATICO IN EUROPA

Mac Donald spera nella Convenzione mentre si intensificano le trattative per i patti regionali

Il messaggio del Premier

LONDRA, 23

La capitale dell'Impero Britannico, come sempre, anche in questo delicato momento internazionale uno dei punti massimi e salienti di sensibilità e di ripercussione politica.

Studiare da questo punto i moti e le direzioni della psicologia delle masse ansiose di pace e l'attività diplomatiche in cerca pensosa e assidua di un punto di equilibrio e di asse, è oltremodo istruttivo.

Le opere dei politici e dei diplomatici sembrano infatti in una sterilità che dà a momenti il senso dello scontro: e pur tuttavia la antica qualità di calma e di fermezza del popolo inglese anche in queste circostanze sembrano volersi riaffermare. Una nota di ottimismo si ostina, in mezzo alle caligini, a un preannuncio di luce. E il motto del popolo inglese, potrebbe essere quello, pieno di vigore e di fecondità, della buona tradizione italiana: «bravando e riprovando».

L'ultima e non trascurabile manifestazione di questa volontà ottimistica, è un messaggio del «Premier» MacDonald.

Si tiene in questi giorni a Birmingham il Congresso nazionale per la pace, e in risposta a sollecitazioni ricevute, MacDonald ha inviato un messaggio con alcuni apprezzamenti politici a cui la stampa, naturalmente, dà rilievo. Nel suo messaggio il Capo del Governo nazionale non nasconde che la Germania ha oggi una funzione estremamente delicata per le sorti della pace. Ulteriori rinvii alla conclusione della Convenzione per il disarmo, metterebbe la Germania — fuoruscita dalla Società delle Nazioni — in una delicata posizione. MacDonald fa a questo punto alcuni apprezzamenti sulle cause della fuoruscita dalla Lega; ed esprime il parere che nel complesso tali cause non appaiono tutte giustificate, tanto più che le porte di Ginevra rimangono aperte al Reich.

Il documento del Primo Ministro termina tuttavia con una nota di speranza. Per fortuna — egli dice sostanzialmente — sembra che in luogo del crollo completo della Conferenza, con relativi, confusioni generali dei rapporti internazionali, i lavori per il disarmo saranno continuati, con prospettiva di raggiungere finalmente una convenzione.

Non si tratta qui, naturalmente, di voti: e il bisogno urgente del nostro momento politico è piuttosto quello di realtà e di apporti concreti. Ma insomma anche questi atteggiamenti interiori hanno la loro importanza.

Altre note alla psicologia inglese sono date dall'annuncio della visita di Barthou. La presenza di Weygand a Londra, e l'annuncio della prossima visita di Barthou hanno dato adito a svariati commenti, tutti però dominati da una nota comune: il riserbo.

Parlando ieri a una riunione della «National Conference of Labour Women», Henderson ha sostenuto che la causa fondamentale della situazione attuale della Conferenza del disarmo, è che non vi è alcun accordo fra le nazioni circa gli scopi di controllo degli armamenti. La mancanza di controllo degli armamenti conduce naturalmente ad una corsa agli armamenti. Una volta raggiunto un accordo, il problema della difesa nazionale, verrebbe invece regolato da un Trattato mondiale.

Henderson ha concluso dichiarando che se il sistema ginevrino dovesse fallire, nessuna politica di isolamento può escludere l'Inghilterra da una pazzia corsa agli armamenti la quale, a sua volta, non potrà essere sufficiente a garantire in maniera assoluta la sua sicurezza.

Anche lord Cecil, in un discorso sullo stesso tema, alla scuola di economia e scienze politiche, ha dichiarato che l'ammettere un completo fallimento della questione del disarmo avrebbe per conseguenza di ricondurre l'Europa alla situazione anteriore al 1914, e quindi prima o dopo fatalmente alla guerra. Egli ha sostenuto comunque che nonostante il pessimismo generale, la situazione è migliorata.

Un "sistema di patti," preconizzato da Titulescu

BUCAREST, 23

La totalità dei corrispondenti al seguito di Barthou segnala ai giornali parigini il significato e la portata politica delle accoglienze fatte dalle rappresentanze e dal popolo romeno al Presidente francese.

Secondo i giornalisti parigini le celebrazioni di questi giorni avrebbero ottenuto lo scopo di rinsaldare, gradualmente i vincoli tra la Piccola Intesa e la Francia. A mia volta i stessi giornalisti affermano che il fine di questa intensa attività politica e diplomatica francese è quella di allargare mano a mano i legami e gli accordi alle altre nazioni europee.

Si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Il messaggio del Premier

LONDRA, 23

La capitale dell'Impero Britannico, come sempre, anche in questo delicato momento internazionale uno dei punti massimi e salienti di sensibilità e di ripercussione politica.

Studiare da questo punto i moti e le direzioni della psicologia delle masse ansiose di pace e l'attività diplomatiche in cerca pensosa e assidua di un punto di equilibrio e di asse, è oltremodo istruttivo.

Le opere dei politici e dei diplomatici sembrano infatti in una sterilità che dà a momenti il senso dello scontro: e pur tuttavia la antica qualità di calma e di fermezza del popolo inglese anche in queste circostanze sembrano volersi riaffermare. Una nota di ottimismo si ostina, in mezzo alle caligini, a un preannuncio di luce. E il motto del popolo inglese, potrebbe essere quello, pieno di vigore e di fecondità, della buona tradizione italiana: «bravando e riprovando».

L'ultima e non trascurabile manifestazione di questa volontà ottimistica, è un messaggio del «Premier» MacDonald.

Si tiene in questi giorni a Birmingham il Congresso nazionale per la pace, e in risposta a sollecitazioni ricevute, MacDonald ha inviato un messaggio con alcuni apprezzamenti politici a cui la stampa, naturalmente, dà rilievo. Nel suo messaggio il Capo del Governo nazionale non nasconde che la Germania ha oggi una funzione estremamente delicata per le sorti della pace. Ulteriori rinvii alla conclusione della Convenzione per il disarmo, metterebbe la Germania — fuoruscita dalla Società delle Nazioni — in una delicata posizione. MacDonald fa a questo punto alcuni apprezzamenti sulle cause della fuoruscita dalla Lega; ed esprime il parere che nel complesso tali cause non appaiono tutte giustificate, tanto più che le porte di Ginevra rimangono aperte al Reich.

Il documento del Primo Ministro termina tuttavia con una nota di speranza. Per fortuna — egli dice sostanzialmente — sembra che in luogo del crollo completo della Conferenza, con relativi, confusioni generali dei rapporti internazionali, i lavori per il disarmo saranno continuati, con prospettiva di raggiungere finalmente una convenzione.

Non si tratta qui, naturalmente, di voti: e il bisogno urgente del nostro momento politico è piuttosto quello di realtà e di apporti concreti. Ma insomma anche questi atteggiamenti interiori hanno la loro importanza.

Altre note alla psicologia inglese sono date dall'annuncio della visita di Barthou. La presenza di Weygand a Londra, e l'annuncio della prossima visita di Barthou hanno dato adito a svariati commenti, tutti però dominati da una nota comune: il riserbo.

Parlando ieri a una riunione della «National Conference of Labour Women», Henderson ha sostenuto che la causa fondamentale della situazione attuale della Conferenza del disarmo, è che non vi è alcun accordo fra le nazioni circa gli scopi di controllo degli armamenti. La mancanza di controllo degli armamenti conduce naturalmente ad una corsa agli armamenti. Una volta raggiunto un accordo, il problema della difesa nazionale, verrebbe invece regolato da un Trattato mondiale.

Henderson ha concluso dichiarando che se il sistema ginevrino dovesse fallire, nessuna politica di isolamento può escludere l'Inghilterra da una pazzia corsa agli armamenti la quale, a sua volta, non potrà essere sufficiente a garantire in maniera assoluta la sua sicurezza.

Anche lord Cecil, in un discorso sullo stesso tema, alla scuola di economia e scienze politiche, ha dichiarato che l'ammettere un completo fallimento della questione del disarmo avrebbe per conseguenza di ricondurre l'Europa alla situazione anteriore al 1914, e quindi prima o dopo fatalmente alla guerra. Egli ha sostenuto comunque che nonostante il pessimismo generale, la situazione è migliorata.

Un "sistema di patti," preconizzato da Titulescu

BUCAREST, 23

La totalità dei corrispondenti al seguito di Barthou segnala ai giornali parigini il significato e la portata politica delle accoglienze fatte dalle rappresentanze e dal popolo romeno al Presidente francese.

Secondo i giornalisti parigini le celebrazioni di questi giorni avrebbero ottenuto lo scopo di rinsaldare, gradualmente i vincoli tra la Piccola Intesa e la Francia. A mia volta i stessi giornalisti affermano che il fine di questa intensa attività politica e diplomatica francese è quella di allargare mano a mano i legami e gli accordi alle altre nazioni europee.

Si tratterebbe ora per esempio di lavorare al riavvicinamento con la Germania non più isolatamente come si voleva fare in altri tempi, ma in collaborazione con tutti i partiti della Francia, in una unione di spirito che dovrebbe essere di garanzia di questa operazione.

Mac Donald spera nella Convenzione

LONDRA, 23

La capitale dell'Impero Britannico, come sempre, anche in questo delicato momento internazionale uno dei punti massimi e salienti di sensibilità e di ripercussione politica.

Studiare da questo punto i moti e le direzioni della psicologia delle masse ansiose di pace e l'attività diplomatiche in cerca pensosa e assidua di un punto di equilibrio e di asse, è oltremodo istruttivo.

Le opere dei politici e dei diplomatici sembrano infatti in una sterilità che dà a momenti il senso dello scontro: e pur tuttavia la antica qualità di calma e di fermezza del popolo inglese anche in queste circostanze sembrano volersi riaffermare. Una nota di ottimismo si ostina, in mezzo alle caligini, a un preannuncio di luce. E il motto del popolo inglese, potrebbe essere quello, pieno di vigore e di fecondità, della buona tradizione italiana: «bravando e riprovando».

L'ultima e non trascurabile manifestazione di questa volontà ottimistica, è un messaggio del «Premier» MacDonald.

Si tiene in questi giorni a Birmingham il Congresso nazionale per la pace, e in risposta a sollecitazioni ricevute, MacDonald ha inviato un messaggio con alcuni apprezzamenti politici a cui la stampa, naturalmente, dà rilievo. Nel suo messaggio il Capo del Governo nazionale non nasconde che la Germania ha oggi una funzione estremamente delicata per le sorti della pace. Ulteriori rinvii alla

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. il signor Skrzynski, Ambasciatore di Polonia; Mons. Pellizzari, Segretario Economico della Fabbrica di S. Pietro; Mons. Calavassy, Vescovo di Teodoro, Ordinario per i cattolici di rito bizantino di Grecia; Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti; Padre Luigi Lena, primo Assistente della Congregazione dello Spirito Santo.

Sua Santità ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di sacerdoti novelli del Collegio di Sant'Alberto dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

Tutte le opere di B. Croce e G. Gentile proibite "ipso jure", e messe all'Indice

L'Osservatore Romano pubblica un Decreto della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio, con la quale sono proibite ipso jure, a norma dell'articolo 1399 del Codice di Diritto Canonico, tutte le opere di Benedetto Croce che vengono pertanto iscritte all'Indice dei libri proibiti.

Con la stessa motivazione un altro Decreto della stessa Congregazione del Sant'Ufficio, proibisce ed iscrive all'Indice dei libri proibiti tutte le opere del prof. Giovanni Gentile. I due Decreti recano la data di oggi 22 giugno.

Una grande pala di altare benedetta dal S. Padre

Ieri è stata presentata a Sua Santità la grande pala di altare, che il nobile conte Ratti ha fatto eseguire, destinandola in dono alla Chiesa Parrocchiale di Grante Lario, alla quale molte care memorie della nobile famiglia Ratti sono legate.

La tela porta la dedica: «A perpetuo ricordo di Sua Santità Pio XI e della Sua av. Franco Ratti l'anno 1934 pose». Essa rappresenta, infatti, San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, e i due Santi del nome di Pio XI e della Sua Madre, Achille e Teresa, L'autore del dipinto, che è Guido Grignani, già noto per altri apprezzati lavori nel campo del ritratto e dell'arte sacra, ha felicemente risolto il non facile problema delle anormali dimensioni del dipinto (più di cinque metri di altezza per meno di due di larghezza) imposte dal luogo al quale è destinato, dividendo la pala in quasi in due parti, quella celeste, dove S. Giuseppe troneggia col Bambino fra le braccia e quella terrestre, dove i due santi sono illuminati dal bagliore di una lampada votiva. Il collegamento fra i due campi è ottenuto mediante una grande Croce che appare trasparente sullo sfondo e che abbraccia tutto l'insieme del quadro. La presentazione al Papa è stata fatta dall'autore nella sala d'angolo dell'appartamento pontificio.

Il Santo Padre si è vivamente compiaciuto col prof. Grignani, elogiando l'ispirazione e l'esecuzione, dicendo testualmente: «Un bel quadro che va in un bel posto», e infine l'ha confortato con la benedizione apostolica.

Il P. Victor nuovo Superiore Generale dei Fratelli delle scuole cristiane

Nell'ultimo Capitolo Generale dei Fratelli delle scuole cristiane è stato scelto il nuovo Superiore Generale con succeduto al Fratello Adriano, di recente scomparso. Il Capitolo s'è tenuto a Lombez (Iez-2), presso Bruxelles ed erano rappresentati circa 20.000 Fratelli e 400.000 allievi sparsi in tutti i Paesi del mondo. E' risultato eletto il Fratello prof. Jurrien Victor, già assistente nei distretti dell'Indocina, Balcari e Avignone. E' il 18.° Superiore Generale ed ha già mostrato copiose qualità pedagogiche e intellettuali. Al nuovo Superiore i nostri più fervidi auguri.

Autotreno che precipita in una scarpata. Due feriti

TRIESTE, 23. Dopo aver scaricato delle merci ai magazzini Slos, l'autista Mario Canzi, di anni 30, da Milano, abitante in via Petrucci 12 e Guglielmo Laidi, di anni 24, pure da Milano, abitante in via Bessarione 5, sono risaliti sul loro grosso autocarro con rimorchio appartenente ad una ditta milanese e si sono diretti verso Postumia. Al volante si era messo il Canzi e accanto a lui si era seduto il Laidi, il quale ad un certo momento stanco per il lungo viaggio effettuato durante la notte e il lavoro di scarico eseguito poco prima, si è addormentato profondamente.

Il Canzi, percorso a velocità normale la strada che conduce sul Cars, stava per giungere all'obolice quando da improvviso deliquo. Recitato il capo sul volante si è abbattuto sul compagno senza riprendere i sensi.

Il pesante autotreno rimasto privo di guida ha percorso un breve tratto e poi raggiunto il ciglio della strada si è rovesciato ed è rotolato dalla scarpata fermandosi dopo alcuni metri.

Soccorsi poco dopo da un sanitario della guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto gli autisti sono stati trasportati all'ospedale.

I due feriti sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni. L'autotreno rimasto danneggiato è stato con molta fatica rimesso nella posizione normale e trainato da un cavallo ad una vicina rimessa. Del fatto si stanno occupando i carabinieri della località per i necessari accertamenti.

Progetto di legge per i conflitti ferroviari

WASHINGTON, 23. Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge relativo ai conflitti ferroviari, che prevede i mezzi di rafforzare la situazione dei ferrovieri nelle trattative per gli accordi delle Compagnie ferroviarie.

LUTTO NOSTRO

La morte di Alberto Garbieri

Scriviamo queste note con un animo pieno di angoscia. Uno dei nostri compagni di lavoro, fra i cari, ci ha lasciati per sempre.

Un morbo incombente lo ha aggredito nei suoi giorni di lavoro, strappandogli dal suo posto malgrado tutti i soccorsi della sua forte fibra e del suo spirito.

Alberto Garbieri non voleva cedere di essere malato; si ripuliva di cedere alla febbre che già da qualche giorno lo teneva; non dava ascolto alle cure ed agli amici che affettuosamente gli consigliavano di curarsi o, almeno, di prendersi un poco di riposo. Amava il suo lavoro, amava il giornale, questa creatura viva che chiede tutte le energie di chi vi si dedica; e per di più egli temeva di lasciare qualche preoccupazione nelle due sole persone che gli erano rimaste al mondo: la Madre e la sorella.

Ma la lotta fra lui e il male era impari e poche sere fu dovette darvi per vinto, fidando che la cosa avrebbe stenta di poco momento, e malgrado che la febbre aumentasse e i medici vedessero indispensabile trasportarlo in casa di cura, Garbieri non volle mai ritenersi malato e accudì, fino a che la mente fu lucida e ordinata, alle molte incombenze giornalistiche che gli erano affidate con quel suo solito tono calmo e argutamente burbero con chi lo circondava di premure. Tenace e fiero fino all'ultimo, ha avuto coraggio per sé e per tutti, tanto che ognuno ne era commosso ben conoscendo oltre che la vivace intelligenza anche la sua generosità di Garbieri, espressa le mille volte attraverso quegli episodi di colleganza e di amicizia che l'avevano rivelato e che gli avevano procurato stima ed affetti, quanto la indiscutibile abilità professionale, l'integrità e la rettitudine del carattere.

Poi, il tracollo rapido. Il male si precisava e prendeva la virulenza dell'irreparabile. Le ultime ore del nostro povero collega sono state di lunga agonia per lui e di strazio per i familiari e per gli amici. Ma la sua anima, che fino al trapasso ha sperato in un segno rivelatore di miglioramento contro tutte le diagnosi della scienza ed hanno pregato per il miracolo.

Monsignor Caprasio Pallotti è stato al letto dell'infermo, al quale ha dato l'assoluzione ed ha somministrato l'estrema Unzione.

La spoglia del nostro amico è ora composta nel letto di morte. Pur nel cocente dolore di questa perdita abbiamo il conforto di credere che la nostra preghiera, che sporga sincera dal cuore, la più cara e commovente, quella dello Scomparsito, il segno più vero della nostra cristiana fraternità.

Così il nostro vuoto di Garbieri non è freddo per questa assenza che sarà perpetua. E l'angoscia che ci stringe la gola si tempera e si addolcisce, quasi si speranza che ci sarà più confortare. E l'amico è e sarà sempre presente.

L'avvocato Alberto Garbieri non aveva che quarantatré anni. Laureatosi giovanissimo, fu sorpreso dalla guerra; partì volontario per il fronte, ufficiale di fanteria, distinguendosi per virtù di soldato combattendo valorosamente. Fu ferito per due volte e sempre tornò in linea con integrità ed esempio, senza mai cedere al seppellimento. Fu in seguito al «Resto del Carlino» coprendo anche la delicata carica di segretario di redazione. Era ritornato da vari anni al nostro giornale, al quale ha dedicato le sue migliori energie in qualità di capo dell'ufficio di stenografia.

Garbieri da anni teneva la corrispondenza di importanti giornali italiani come il «Corriere della Sera», il «Giornale d'Italia» e «Regime Fascista». Era inoltre collaboratore di questi giornali e di varie riviste nonché membro attivo e stimatissimo del Direttorio del Sindacato giornalisti emiliani. Assai colto e studioso di problemi vari, egli equilibrava le fatiche intellettuali e il lavoro del giornale con un sano amore alla montagna che esercitava nei momenti liberi.

Le vacanze, Annascanato amministrava le vette e in pura montagna delle Alpi e degli Appennini usava percorrere monti e valli solitarie o in compagnia di qualche amico, trovando refrigerio e forza al contatto con le più fini opere di Dio.

Di carattere aperto e gioviale, aveva solide amicizie in ogni campo e numerosissimi estimatori. Per questo la sua scomparsa desterà un rimpianto vivo ed unanime.

Il nostro pensiero affettuoso e reverente va in questo momento alla Madre e alla sorella dello scomparso collega. ad esse giunga la espressione del nostro dolore, insieme alla certezza che pregheremo per il loro, per il nostro indimenticabile Alberto.

La lotta antitubercolare

Norme per i vincitori

ROMA, 23. La Federazione Italiana lascia in lotta contro la tubercolosi comunicata.

I possessori di libretti di francobolli antitubercolari vincitori dei premi messi in palio nei tre grandi concorsi organizzati dalla Federazione fascista italiana per la lotta contro la tubercolosi in occasione della campagna nazionale antitubercolare, concorsi dei quali ieri sono stati resi noti i risultati con la comunicazione delle serie e dei numeri estratti sono pregati, di inviare con la massima sollecitudine alla Federazione stessa in Roma la copertina del libretto vincente, in busta raccomandata, con la chiara indicazione del proprio nome e cognome e della residenza. Le copertine contrassegnate dalle serie e dai numeri estratti debbono essere inviate alla Federazione entro e non oltre il 31 luglio prossimo. Si avverte che i vincitori, i quali non ne facciano richiesta entro questo termine perdono il diritto al premio, il quale sarà trattenuto dalla Federazione per gli analoghi concorsi che si organizzeranno nelle future campagne antitubercolari.

Lo Scià assiste alle esercitazioni aeree turche

ANKARA, 23. Lo Scià e il Presidente del Consiglio hanno assistito all'aeroporto di Eskişehir alle esercitazioni di 50 aeroplani. All'arrivo e alla partenza essi sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli intervenuti e della popolazione.

Vaste inondazioni in Cina

HONG KONG, 23. Le regioni colpite dalla siccità a sud del Fiume Giallo sono ora sotto la minaccia di grandi inondazioni. Durante la settimana scorsa, piogge torrenziali sono cadute, i fiumi hanno straripato ed hanno già allagato grandi estensioni di terreno nelle provincie di Huenan, Kwangsi, Fu Kien, e Kwantung con centinaia di abitanti, città e villaggi. Quasi trenta centimetri di acqua sono caduti la notte scorsa su Hong Kong, trasformando il campo delle corse in un mare e rendendo impraticabili numerose strade. Le restrizioni per l'uso dell'acqua, che vigevano da due anni, sono state ora tolte. I raccolti di vaste regioni sono completamente distrutti. Si teme anche che il numero delle vittime umane sia assai elevato.

La mostra della spiaggia e la sagra del motore a Genova

GENOVA, 23. La seconda Mostra dell'industria della spiaggia, continua ad avere un'influenza notevolissima di visitatori e a richiamare turisti dalle altre provincie italiane e all'estero. Il comitato del giugno genovese continua il suo vasto programma turistico. Sono oramai alla fine dello stato di organizzazione la grande manifestazione industriale della «sagra del motore» alla quale sono giunte adesioni di proprietari e costruttori di automobili, motocicli e fuoribordo di moltissime provincie italiane e la «veglia di S. Pietro» caratteristica festa popolare genovese. La banda del dopolavoro di Chiavari resterà in Genova fino al 29 giugno. Queste due importanti manifestazioni contribuiranno a fare affluire per il 29 giugno a Genova forti correnti turistiche agevolate dalla riduzione ferroviaria del 70 per cento per Genova da tutte le stazioni della rete in vigore fino al 31 luglio.

Stanziamenti per nuove case del Balilla

BOLZANO, 23. E' giunta comunicazione a S. E. il Prefetto che, d'ordine del Capo del Governo, la presidenza centrale dell'Opera nazionale balilla ha stanziato in bilancio per l'ampliamento della casa del Balilla in Bolzano per la costruzione delle case Balilla a Merano e Bressanone, e per la casa dei giovani italiani a Bolzano, la somma di due milioni centocinquanta mila e cinquecento lire, la notizia è stata accolta con senso di profonda gratitudine al Duce dalla popolazione di questa provincia dove l'ampissima organizzazione giovanile va prendendo, fino ai più isolati villaggi montani, un magnifico sviluppo.

LE RIVISTE

«Palestra del Clero»

Rivista trimestrale di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Direzione: Presso Collegio Angelo Custodi, Rovigo.

A proposito della condanna dell'«Action Française»

ROMA, 23. L'Action Française, con quella solita acerbia insensatezza e asprezza di atteggiamenti che la caratterizzano nelle sue manifestazioni, avanza ancora una volta i soliti motivi (che barba...) della politica d'abbandono e del naturalismo integrale, nella pietosa speranza di attenuare o annullare le misure prese contro di lei dalla Chiesa.

Ora sfiora di nuovo il tentativo di far credere che una condanna vera e motivata del movimento dell'Action non c'è mai stata.

Infatti scrive: «Il Pontefice regnante non ha agito come Pio X allorché questi condannò il Sillon ed il Modernismo con delle Encicliche o con delle sollecitazioni chiaramente espresse e pubblicamente stabilite. Nemmeno un vincente, confortato di ragioni evidenti, il Papa si è limitato a far sue le dichiarazioni di un Cardinale Francese, il Cardinale Andrieu, Arcivescovo di Bordeaux, riprodotti troppo fedelmente gli errori qualificati di un avvocato belga germanofono».

Senonché la bella e dotta Vie Intellettuale replica con serrata argomentazione, ricordando i discorsi e documenti formali del Papa.

«Egli ha parlato anzitutto nel Concistorio del 20 dicembre 1928. Ora queste Allocuzioni Concistoriali, secondo gli stessi trattati di Diritto Canonico hanno per scopo «di far conoscere all'Episcopato, al Clero, al Popolo Cristiano l'errore e il no dissimulati in certe novità dottrinali e quale via debba esser seguita attraverso i mutamenti e le contingenze dei tempi».

Il giornale L'Action Française fu in seguito messo all'Indice per un decreto del Santo Ufficio del 29 dicembre del 1928. Il 24 febbraio 1927, una dichiarazione stabiliva che i «segni generali dell'Indice non valevano per l'Action Française e che il Santo Padre riservava a sé ed ai Vescovi francesi questo permesso in casi rarissimi e per gravi motivi».

«L'8 marzo 1927 un decreto della Sacra Penitenzieria proibiva ai Confessori di assolvere i lettori e i sottoscrittori abituali de L'Action Française e prescriveva ai Vescovi d'impiegare l'ammonimento canonico, e, se necessario, la sospensione ai sacerdoti che continuavano ad aderire al movimento».

Un secondo decreto del 1928, ha aggravato queste misure riservando alla Santa Sede il caso di un confessore che avesse assolto sacramentalmente un aderente all'Action Française, che egli conosceva come tale. Recentissimamente, infine, un rescritto della Sacra Penitenzieria del novembre 1933, ha confermato tale censura.

«Come si può dunque dubitare della autenticità e della gravità, d'una condanna dichiarata in tali condizioni?».

La Rivista ricorda infine le Istruzioni al Clero del Card. Lienart (febbraio 1934) ove è detto chiaramente che la rivista dell'Action Française non è affatto nell'atteggiamento monarchico del giornale nazionalista (la Chiesa — è ben noto — la Chiesa piena libertà di idee in fatto di Regimi) ma nelle idee agnostiche e amorali del movimento difeso dal giornale stesso.

L'Action Française ha ancora una volta il fatto suo e c'è più sordo, si sa, di chi non vuol sentirlo. L'Osservatore Romano, per conto suo richiama poi questi altri precisi punti: che tre Pontefici hanno dovuto colpire il suddetto giornale; che il Giubileo della Redenzione non assolve l'Action, caso riservato personalmente alla S. Sede, che gli stessi continui riferimenti del giornale alla condanna e gli attacchi a Pio XI dimostrano la consistenza stessa della condanna.

Nomina e destinazione di 5000 ufficiali di complemento

ROMA, 23. Il Bollettino Ufficiale odierno contiene la nomina e destinazione di circa 5000 sottotenenti di complemento delle varie armi, i quali presieranno il loro servizio di prima nomina in due turni: il primo turno avrà inizio il 1.° del prossimo luglio, il secondo il 1.° febbraio del 1935. La maggior parte di questi ufficiali, in relazione al criterio del Ministero della guerra di valorizzare il servizio alla frontiera che è la miglior palestra per l'addestramento dei ufficiali, verrà distribuita in base a una classifica che informerà anche una prossima disposizione la quale fissa il punteggio delle classifiche degli ufficiali tenendo conto appunto del servizio reso nei corpi di frontiera e nelle località disagiate.

Un telegramma del Re per il 98.° anniversario della fondazione del Bersagliere

ROMA, 23. In occasione del 98.° anniversario della Fondazione del Bersagliere è pervenuto all'on. Melchiorri, Presidente Generale dell'Associazione Nazionale Bersagliere, il seguente telegramma: «Ringrazio di cuore del patriottico messaggio, che i Bersagliere hanno voluto rivolgermi, nel celebrare con un nuovo atto di dovere e di fede la loro gloria quasi centenaria. Vittorio Emanuele».

Stanziamenti per nuove case del Balilla

BOLZANO, 23. E' giunta comunicazione a S. E. il Prefetto che, d'ordine del Capo del Governo, la presidenza centrale dell'Opera nazionale balilla ha stanziato in bilancio per l'ampliamento della casa del Balilla in Bolzano per la costruzione delle case Balilla a Merano e Bressanone, e per la casa dei giovani italiani a Bolzano, la somma di due milioni centocinquanta mila e cinquecento lire, la notizia è stata accolta con senso di profonda gratitudine al Duce dalla popolazione di questa provincia dove l'ampissima organizzazione giovanile va prendendo, fino ai più isolati villaggi montani, un magnifico sviluppo.

LE RIVISTE

«Palestra del Clero»

Rivista trimestrale di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Direzione: Presso Collegio Angelo Custodi, Rovigo.

Il fascicolo N. 18 del 30 giugno contiene: Gest. Cristo. Via pubblica. B) Dottrina (P. Andrea d'Alpe O. M. C.) — Teologia dogmatica: Studio sull'Assunzione della B. V. — E' rivelata o non è rivelata? (P. F. Giamano S. I.) — Teologia morale: Dell'ignoranza in rapporto al volontario (S. A. Mancini S. S.) — Teologia pastorale: Dal piccolo Clero al... Sacerdote (Mons. Luigi Peretti, Vescovo di Macerata e Tol.) — Palestra degli abbonati: Ancora sui ballerini in confessionale (Mons. G. Buttigieggi, Vescovo di Belluno) — La vita di S. Pietro (Giacinto M. da Piero O. M. C.) — Casi e consultazioni: Esecuzione di Rescritto (Sac. Avv. P. Vito) — Fondazione del veneto e del santuario (Sac. Avv. P. Vito) — Antifone doppio Tridale (Vincenzo da Ostra O. M. C.) — Benedizione di cose assenti (Frammenti, turificazione, asperzione (F. Vincenzo da Ostra O. M. C.) — Divino ufficio e Messa conventuale (F. Vincenzo da Ostra O. M. C.) — Riconoscimento di figli naturali (Dr. Guido Ragani) — Istruzione affidata a Religiose come opera di carità (Sac. A. Mancini S. S.) — Recensioni: Castello - Lardone.

Lo Scià assiste alle esercitazioni aeree turche

ANKARA, 23. Lo Scià e il Presidente del Consiglio hanno assistito all'aeroporto di Eskişehir alle esercitazioni di 50 aeroplani. All'arrivo e alla partenza essi sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni da parte degli intervenuti e della popolazione.

Vaste inondazioni in Cina

HONG KONG, 23. Le regioni colpite dalla siccità a sud del Fiume Giallo sono ora sotto la minaccia di grandi inondazioni. Durante la settimana scorsa, piogge torrenziali sono cadute, i fiumi hanno straripato ed hanno già allagato grandi estensioni di terreno nelle provincie di Huenan, Kwangsi, Fu Kien, e Kwantung con centinaia di abitanti, città e villaggi. Quasi trenta centimetri di acqua sono caduti la notte scorsa su Hong Kong, trasformando il campo delle corse in un mare e rendendo impraticabili numerose strade. Le restrizioni per l'uso dell'acqua, che vigevano da due anni, sono state ora tolte. I raccolti di vaste regioni sono completamente distrutti. Si teme anche che il numero delle vittime umane sia assai elevato.

La lotta antitubercolare

Norme per i vincitori

ROMA, 23. La Federazione Italiana lascia in lotta contro la tubercolosi comunicata.

I possessori di libretti di francobolli antitubercolari vincitori dei premi messi in palio nei tre grandi concorsi organizzati dalla Federazione fascista italiana per la lotta contro la tubercolosi in occasione della campagna nazionale antitubercolare, concorsi dei quali ieri sono stati resi noti i risultati con la comunicazione delle serie e dei numeri estratti sono pregati, di inviare con la massima sollecitudine alla Federazione stessa in Roma la copertina del libretto vincente, in busta raccomandata, con la chiara indicazione del proprio nome e cognome e della residenza. Le copertine contrassegnate dalle serie e dai numeri estratti debbono essere inviate alla Federazione entro e non oltre il 31 luglio prossimo. Si avverte che i vincitori, i quali non ne facciano richiesta entro questo termine perdono il diritto al premio, il quale sarà trattenuto dalla Federazione per gli analoghi concorsi che si organizzeranno nelle future campagne antitubercolari.

Solenne commemorazione delle battaglie di Solferino e S. Martino

MILANO, 23. Sui colli di Solferino e S. Martino è oggi commemorata, con solennità maggiore del consueto, il 75.° anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino, la «battaglia del giorno» la liberazione del territorio lombardo. Le cerimonie assumono carattere nazionale per l'intervento di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, che quale Presidente della Società per la storia del Risorgimento, tiene ai piedi della torre di S. Martino, per designazione di S. E. il Capo del Governo, il discorso commemorativo delle due gloriose battaglie, nonché per l'intervento di alte personalità italiane e francesi e di rappresentanze degli eserciti italiano e francese.

La Presidenza della Società Solferino e S. Martino, alla quale si sono aggregati i Podestà di Solferino e Desenzano del Garda, ha curato la preparazione delle manifestazioni che significano solenne attestazione di gratitudine ai prodi che caddero sui colli di Solferino e S. Martino per la unità d'Italia. Il programma ha avuto il seguente svolgimento:

Ore 9. S. Martino, convegno delle autorità italiane e francesi; Messa militare all'Ossario; corteo fino ai piedi della torre monumentale dedicata a Vittoria Emanuele II, ove il quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon commemorerà le eroiche battaglie. Ore 11. a Solferino, convegno delle autorità al Museo; Messa militare in onore dei Caduti; visita all'Ossario e al Museo di recente istituzione.

Le autorità dello Stato hanno concesso che nel giorno d'oggi si fermino alla stazione di S. Martino della battaglia tutti i treni diretti ed hanno inoltre istituito treni popolari in partenza da Torino e da Brescia. Ai viaggiatori dei treni popolari sarà concesso in via eccezionale per il solo tratto da S. Martino a Desenzano del Garda di usare nel ritorno dei treni ordinari durante l'intera giornata. Da Desenzano per tornare alle loro sedi i viaggiatori dovranno usufruire degli appositi treni popolari serali.

Il granodei coloni alle Opere assistenziali

FORLÌ, 23. La Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Forlì, hanno comunicato al Segretario federale che anche quest'anno i proprietari e coloni offriranno il grano a favore delle Opere assistenziali del Partito. L'offerta è stata accolta nella misura dell'1 per cento del grano raccolto in pianura, del 0,8 per cento del grano raccolto in collina, del 0,4 per cento del grano raccolto in montagna. La raccolta verrà effettuata dalle stesse organizzazioni sindacali in accordo con i singoli Fasci.

Malattie del Nervi

Grande Soggiorno di Cura

«LA SALUTARE»

Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

La più importante e antica casa italiana — Costruiti 1536 organi — Esportazione — Tel. 94-011

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO

NORD AMERICA

REX (ITALIA)
da Napoli 10 Luglio
da Genova e Nizza 11 Luglio

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 25 Luglio
da Genova e Nizza 26 Luglio

SATURNIA (COSULICH)
da Trieste 23 Luglio
da Napoli 28 Luglio
da Palermo 29 Luglio

SUD AMERICA
NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 12 Luglio
da Napoli 14 Luglio

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 26 Luglio
da Barcellona 27 Luglio

PRINCIPESSA MARIA (ITALIA)
da Genova 31 Luglio
da Napoli 1 Agosto

CENTRO AMERICA
PACIFICO
VIRGILIO (ITALIA)
da Genova 23 Luglio
da Marsiglia 24 Luglio

AMAZZONIA (PARA)
AMAZZONIA (COSULICH)
da Trieste 3 Luglio
da Napoli 6 Luglio
da Genova 7 Luglio

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA COSULICH - S. I. N. - TRIESTE LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. - TRIESTE

A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

La Scuola di Virtù della Beata Gemma Galgani

«SAN CRISTINA» (n. 1000) in VAL GARDENA

per giovani studenti professionisti. Luogo incantevole. Centro di insuperabili escursioni. Grande riposo. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50 % da qualunque stazione del Regno. Rivolgarsi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 9 Milano.

per i FORESTIERI

LETTERE DI CREDIT

Croce e Gentile all'Indice

Il grave provvedimento che ha colpito tutte le opere di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile può forse giungere inaspettato a quanti hanno potuto seguire da vicino le manifestazioni scritte e orali di questi due pensatori, i quali, in molte contingenze storiche delicate hanno assunto spesso un atteggiamento di insofferenza o di palese antitesi agli indirizzi etici e spirituali della Chiesa cattolica: ma questa stessa meraviglia non potrebbe che dimostrare implicitamente due evidenti verità: anzitutto la materna tolleranza della Chiesa, la quale, pur avendo innanzi, ormai da molti anni, opere di una irrimediabile negazione non soltanto specificamente religiosa ma anche empiricamente morale, ha riservato il suo giudizio al maturarsi ed esaurirsi del curriculum intellettuale dei due scrittori meridionali, quando è risultata acquisita *coram populo* una tenace e insuperabile pregiudiziale mentalità negativa non solo dei veri obiettivi e inalienabili della religione ma anche, oltre tutto, di un patrimonio vivissimo e prezioso del popolo italiano, che può, appunto per questo, vantare un primato dello spirituale. E lo Stato stesso ha dato un significativo rilievo a quel patrimonio riconoscendolo ufficialmente nei suoi documenti più solenni. La seconda verità deriva inoppugnabile da quella stessa tolleranza: e cioè la ponderata giustizia del provvedimento, rispondente ormai a una necessità di rendere estraneo un giudizio che era già dominio di tutti i buoni cretenti, non solo, ma di quanti onestamente si preoccupano del dilagare di determinate teorie filosofiche che intaccavano e fuorviavano quel sano equilibrio che sempre fu intimo carattere del nostro popolo.

L'attività dei due scrittori aveva occupato di sé, e in molta parte, improntato, il primo trentennio del nostro secolo: agli albori del Novecento, la reazione del Croce e del Gentile, attraverso la *Critica*, che diventò demolizione sistematica delle scuole positiviste e riesame integrale dei valori allora ammessi e conosciuti, parve salutare: fu un successo come pochi se ne videro in Italia, segno evidente della brama ardentissima che i giovani sentivano di far respirare la cultura italiana in clima più puro. Ma poi si vide ben presto che il rimedio era forse più grave del male: i toni che s'andavano accumulando avevano bensì sostituito un sistema, ma più nella forma che nel contenuto; nella forma si era aggiunto il pericolo di una terminologia spirituale luccicante e seduttrice, ma vuota di verità, e ciò specialmente nella filosofia gentiliana; il contenuto, sostituendo l'idea al fatto, non aveva punto superato l'immanenza e l'agnosticismo degli avversari, ma s'era sforzato di creare una assurda teoria della trascendenza per cui tutto il reale si determinava e anzi si creava nell'io.

Il Croce s'era fermato ad alcune classificazioni particolari volendo cogliere gli aspetti della realtà nei loro vari momenti, in quelli storici, artistici ed economici o moralistici, ma tutti riducibili alla vita dello spirito, elemento di unità. Il Gentile fece di più: abolì tutti questi elementi differenziali e ammise un solo elemento regolatore e creatore, l'io che determina se stesso e in sé accumula tutte le possibilità del reale, e perciò non era falsa l'equazione che se ne trasse: Io e Dio si equivalgono.

Ora l'equazione fondamentale è tutto qui: questi pensatori parlavano di spirito e di unità ma non vedevano o avevano interesse a non vedere che uno spirito chiuso nel bozzolo dell'io manca *ipso facto* di quel contenuto superiore che soltanto l'accordo con le verità viventi fuori e sopra di noi, *ab extra*, come essi dicevano, può conferire unità e spiritualità. Per poter parlare di universalità dello spirito — parole vere nella forma ma che bisogna intendere retamente nella sostanza — essi avevano elaborato la teoria del microcosmo che divorava il macrocosmo: il soggetto che determina il tutto, il particolare che attua l'universale, se non che la stessa disprezzata realtà empirica ci può insegnare che gli uomini, nella loro finitezza, non si possono permettere tanta baldanza e le cose e le realtà più grandi di loro li richiamano — con le stesse traversie e difficoltà quotidiane — alla necessità di una cooperazione più alta, di una volontà superiore e coordinatrice. La vera grandezza dell'uomo sta nell'accettazione cosciente di questa umile realtà che gli richiede coraggio e confidenza, che lo invita a purificarsi per vincere la solitudine dell'esilio. Sostituendo la terra al cielo, la creatura al Creatore, la storia alla Provvidenza si accumulano atroci disinganni: l'uomo viene chiuso nella morsa di una illusione chimica. E il risveglio sarà fatale.

Pertanto si pensi ai danni morali che ne conseguivano: posta la vita morale alla stregua di una sicumera soggettiva, quale norma poteva far testo?

Ciascuno a suo modo, avrebbe detto Pirandello, o così è, se vi pare; ma non è evidentemente, una ragione costruttiva, ma una cervellotica irrazionale bizzarria.

Ore di quiete nelle ombrose pinete romane



I cittadini della gloriosa metropoli ricongiunti, dopo tanti secoli, al suo mare hanno — solo a pochi chilometri di distanza — quest'oasi meravigliosa di frescura e di verde, la Pineta di Castel Fusano, in cui trovano angoli di refrigerio contro la calura estiva, viali odorosi di resina, zampilli giocondi di acqua purissima e l'aria salza del mare costituiscono la gioia riposante delle mamme e la gioia dei loro bambini

Ritorno a Riese, mite terra di Pio X

Ricorsi storici - Una lezione di umiltà - Dietro un passo lieve e un sorriso buono - Una povera Casa che è reggia ed è tempio - "Povero e pitocco" - Sotto lo sguardo della Madonnina del Grappa - Dove sorgerà il ricordo marmoreo

RIESE, giugno. Dove proprio a Venezia e durante l'incontro Mussolini-Hitler, imbarcati in certi giardini del Kaiser del 1908 pubblicati soltanto ora da due americani nella *Revue de Paris*.

La presenza di Hitler a Venezia mi aveva richiamato la figura di Guglielmo II, quando, mustacchi sulla

naque il 2 di giugno del 1835 e del quale l'anno venturo ricorre il centenario della nascita. Tutto il mondo oggi pellegrina col pensiero a questa sorridente terra di Pio X, quasi per ridonare nel marmo o nel bronzo la familiare immagine paterna ed esaltarlo sulla polvere della sua natia umiltà.

Fanatico e zotico poteva dirlo il



La casa e la cucina di Pio X a Riese

attenti e occhi di sassetta, calava quasi da padrone a Venezia con il suo treno bianco-azzurro e si acciampava nel bacio di San Marco con il suo candidato *Hohenzollern*. Ed io che l'aveva visto sfilare in gondola per il Canalazzo tra un pittoresco corteo di bissoni e gli ori del rinnovato *Buchner* pensavo ora all'esiliato di Doorn...

"Chi si esalta..."

Ed è stato sullo sfondo coreografico di queste ricordanze che la figura del vecchio Imperatore germanico mi è venuto incontro con... esuberanza di linguaggio che fecero poi inane e ridicola la sua eloquenza.

Sentenzia, dunque, il Kaiser nel pieno della sua illusione potenza che ai bei giorni del cattolicesimo sono passati, cosicché poteva dire al suo clero — i pastori protestanti che lo riguardavano come il loro papa — «Lasciatelo là, perirà da solo. L'istruzione gli sarà fatale. Non perdetevi il vostro tempo ad accusare il cattolicesimo». Questo era, dunque, l'intimo pensiero di chi aveva voluto salire in Vaticano con lo splendore di un corteo imperiale e aveva pur dovuto con Bismarck fare i conti col Papato. Ma questo è ancora poco. L'altro signore volle aggiungere questa sua sentenza al Papa allora regnante, che era Pio X: «Lo si riguardi come un uomo pio, ma in realtà è un fanatico che manca di conoscenza teologiche e scientifiche e si lascia condurre da dei reazionari estremisti».

Sulle arene della Laguna. In quel momento Hitler passeggiava con Mussolini sul lido degli Alberoni: e se si era fermato a Strà, invece che andare a Roma, doveva esser convinto che il Papato qualcosa vale ancora. Il cancelliere germanico del terzo Reich era, dunque, una vivente smentita alle rodomontate dell'imperatore scandinavo.

Ma la smentita più perentoria veniva dalla stessa ondata del mare che muovevano le sabbie del lido veneziano. Altre onde, certo, e altra arena, ma era pur quello lo stesso lido che tante volte aveva visto mattiniero e solo, in frusto talare nero, il Patriarca dei Veneti passeggiare con un libro aperto in mano, fosse il breviario o qualunque di quei libri di teologia e di scienza ch'erano le uniche sue ricchezze. Sul lido vigilato di Doorn Guglielmo potrebbe oggi farne meditazione ed ammonda. Quel Patriarca solitario a studioso aveva con sé tutto il suo popolo e l'ha ancora pur dopo vent'anni dalla morte, perché lo spirito grande dell'umile Pio X impregna tuttora di cristiana semplicità la dogale magnificenza di Venezia, rimastasi più che mai fedele.

Lui, invece, il Kaiser rumoroso e spavaldo... ma lasciamolo ai suoi rimorsi!

Il canto dell'umiltà

E andiamo, invece, dietro al finiscolo lieve e al sorriso buono di Pio X, che noi specialmente, noi delle Venezia, sentiamo ancor vivo e casalingo: ma che del resto, tutto il mondo sente ugualmente nell'olezzo onirico pur fragante della sua santità. Dalla zondola del Patriarcato che lo colò tra il popolo suo semplice e armonioso, saliamo al focolare della sua culla, dove

Kaiser, cieco di militarismo orgoglio e di luterana abbaglia. Qui il canto dell'umiltà ne celebra la savaria e la fede. Qui messi e panni cantano il *Magnificat* del Vico di Colui «che depose dal trono i potenti ed esaltò gli umili».

Per me un ritorno a Riese è quasi un ritorno alla giovinezza. Quanti ricordi! Sono stato il primo dei giornalisti a giungere qui pedalando dopo l'elezione di Giuseppe Melchiorre Sarto al Sommo Pontificato. Ricordo ancora — e del resto ne ho qui la fotografia — come trovai la casa del Papa, più conquistante di una reggia e venerabile come un tempio.

Focolare che è una Beggina

La ritrovo nella stessa seducente semplicità. Solo con la lapide che ricorda il gran Nato: e nel cuore di una amorosa fedeltà di quelli del suo sangue e del suo medesimo



La jacciatella della casa

fonte. Riese è tutta in quest'umile e angusta casa: qui è tutta la sua grandezza. Qui è nel fonte della Parrocchiale, divenuta solenne come un trono sotto il pannello del pio pastore, e nel cuore del popolo, soprattutto, che del Conciliabolo perenne qui la presenza e la luce.

Si varca l'umile soglia con la stessa reverenza con cui si entra in un luogo sacro. La semplicità antiquata del mobile, il focolare grezzo e rustico, i rami e i bronzi lucenti dell'acquario, il gran cassero del letto cui sovrasta una olografica Madonna della Seggiola, la suppellettile scricchiolante e tarlata, le pareti semplici e i palchi di cannuce intonacate, i mattoni con i segni dei pavimenti, tutto è così prezioso e più comunicativo dei marmi e degli ori di una reggia.

Manca il letto nuziale dal quale asperse gli occhi il primogenito del cursore e della crucifissa di Riese. Lui, invece, il Kaiser rumoroso e spavaldo... ma lasciamolo ai suoi rimorsi!

Da "Lissiera", a Museo

Forse ritornerà qui allorché accanto alla casetta sorgerà il progettato Museo che col Monumento deve ricordare il centenario della nascita di Pio X. Nel breve recinto agreste del cen-

tile e dell'orto che s'approna a mezzogiorno della casetta di Pio X, un cannone che serve da *lissiera*, lavatoio, stenditoio e calderone da bucato, potrà essere facilmente trasformato in Museo, senza alterare minimamente il carattere anche delle stesse adiacenze le quali formano l'appropriata cornice alla casetta del Sarto.

Che cosa possa diventare questo Museo se ne ha già un'idea guardando ai cimeli raccolti con tanto ardore dal nepote Giuseppe Parolin, Segretario Comunale di Altivole. Vi son molti dei suoi effetti personali da Cardinale e da Papa, tutti di una semplicità da far ricordare la famosa frase del Patriarca Sarto: «Se a Mantova sono stato sempre povero, qui (a Venezia) sono addirittura pitocco». C'è uno specchio ovale da barba che l'Uomo di Dio adoperò anche da Papa, unico specchio ammesso nel suo appartamento e che potrebbe esser quello d'un contadino o di un operaio. C'è soprattutto il piccolo portamonete trovato nella tunica bianca, il quale non poteva contenere che pochi spiccioli ed è stato sempre il suo unico scrigno.

Cimeli e documenti

Allora si capisce come il 30 dicembre 1902 rispondendo da Venezia agli auguri dei nepoli, mandasse loro ben cinque lire, perché i quattro frugoli facessero «baldoria».

Poi ci sono molti documenti, tra cui la trascrizione dell'atto di nascita e dell'atto di morte, questo donato da Roma al Municipio di Riese. Preziosissimi gli attestati scolastici i quali sono la più commovente smentita all'avvenimento giudicato del Kaiser, perché dimostrano la eccezionale e nativa intelligenza dello scolarotto di Riese e di Castelfranco, sempre primo con eminenza, distinto con eminenza sopra tutti i suoi concittadini. Ci sono le relazioni del Parroco Costantini di Tombolo al Vescovo del 26 febbraio 1886 e del 2 maggio 1887 nelle quali gli elogi fatti al suo Cappellano Don Giuseppe Sarto (certo non servili e non sospetti) sono degni del rogo funebre di un Papa, per questo appunto il Cardinale Merry del Val — il cui spirito aleggia qui indivisibile con quello del gran Papa — diceva preziosi questi inimitabili attestati scolastici.

Ma quant'altra roba verrà ancora, quando si saprà che qui è stata ben conservata, inalienabile. Come pure la vastissima bibliografia di Pio X, già rappresentata, potrà aver qui i suoi scaffali, in modo da ricostruire integra la personalità di Papa Sarto.

Sorriso di pace tra cicatrici guerriere

Ricostruirla nello spirito, come la si ricostruirà nelle sue dolci sembianze, qui a Riese che inquirò il suo nuovo stemma del Comune con l'arme pontificale di Papa Sarto. Deciderà chi deve ma il monumento non può sorgere che lì dove sta la casa di Pio X, e lì dove il busto del Giusti, cioè di fronte alla Casa, in quel triangolo della *Castellana*, che vide il giovinetto scelto a muovere i primi passi su la via della santità e della sapienza tra i flabelli dei platani che tagliano gli orizzonti del vasto paesaggio di Giordano da Asolo a Castelfranco, dal Grappa alla Laguna. La modesta Casa ad un piano detta da sé la misura del Monumento. Basta che s'alzi un po' per abbracciare con lo sguardo la terra natale dalla cui spina dorsale il suo campanile al Santuario delle Cendole e mer tener alta sui focolari e sui seminati la sua mano benedicente e propiziatoria.

Il suo volto soffuso di pace avrà per sfondo il Grappa delle cicatrici di guerra, come quando, aprendo all'alba il balcone della sua cameretta, diceva l'Ave del primo sole a Colei che lassù Egli avrebbe issato la bandiera della Venezia, Ausiliatrice dei Cristiani, Castellana d'Italia.

GIUSEPPE DE MORI

Terremoto e uragani in Turchia

INSTAMBUL, 23. Una serie di sciagure hanno colpito l'altra notte, varie regioni della Turchia.

Alle 21.30 due violente scosse di terremoto sono avvenute a Uscik, a breve intervallo l'una dall'altra, danneggiando diverse case, provocando gran panico fra la popolazione che ha passato il resto della notte all'aperto. Sulla medesima zona si è poi ab-

battuto un violento uragano che ha di strutto interamente il raccolto.

Nella città di Afion si sono susseguite numerose scosse di terremoto durante tutta la notte. Parecchi edifici sono crollati fra cui quello del Comune e della Prefettura. Trenta persone sono rimaste uccise e parecchie decine ferite.

A Fiesh un altro uragano ha scoperchiato parecchie case abbattendo persino alcuni muri.

UMILTÀ E GRANDEZZA DI UN PAPA

Una lettera di Pio IX ai fratelli dopo l'elezione a Sommo Pontefice

ROMA, 23 pom.

Sarà invece interessante nell'88. anniversario dello storico avvenimento rileggere — lo penso — la lettera che scrisse il nuovo Pontefice appena avvenuta la elezione all'Alto Soglio e ammirare ancora la semplicità e modestia da cui egli animato nel momento della elezione.

La breve lettera, che riproduco e che fu scritta ai fratelli di Senigallia, se è uguale nella sostanza, nella forma è molto diversa, può dirsi in ogni periodo, da quella pubblicata dal Sac. Dario Morosi nella *Vita di S. Pio pp. IX* (editore Ricci di Firenze, 1883).

Roma, 16 giugno 1846.

Not. Luigi Bartocetti.

«Carissimi Fratelli Gabriele, Giuseppe e Gaetano.

«Addio benedetto, che umilia ed

inalza, ha voluto sollevare la mia

miseria alla più sublime dignità

che sia su questa Terra. Sia fatta

però sempre la Sua SS.ma volontà.

«Conosco in qualche maniera la

gravità quasi immensa di tanto incarico, e conosco egualmente la

nullità del mio spirito. Fate pregare e pregate per me.

«Il Concilio ha avuto 48 ore circa di durata.

«Se il Comune volesse fare qualche spesa per dare dimostrazione, fate in modo, così voglio, che la somma da spendersi sia tutta erogata in cose per la Città utili a giudizio del Gonfaloniere ed Anziani.

«Ritornando a voi, cari miei fratelli, in Gesù Cristo, vi abbraccio di cuore, e lungi dall'esaltare, compiacimento il vostro fratello, che dà a tutti noi l'Apostolica Benedizione. — PIO IX.

Le Ande sotto una tormenta di neve

BUENOS AIRES, 23.

Una tormenta di neve infuria sulle Ande. Tutti i passi per il Cile sono chiusi, in detta zona la temperatura è discesa a 14.0 sotto zero.

Grave epidemia tifoidea fra i pompieri di Chicago

CHICAGO, 23.

In conseguenza dell'incendio del focolare avvenuto il 19 maggio scorso, durante il quale i pompieri si dissetarono nell'abbruttito in cui avevano fatto affluire l'acqua che mancava per l'estinzione del fuoco, si è contratta una morte e 40 malati gravemente di febbre tifoidea. 200 pompieri sono inoltre sotto osservazione perchè colpiti da dissenteria.

TRA I LIBRI

Geografia. — Editto da «La Prosa» di Milano è apparso in questi giorni un *Corso di Geografia* dovuto al professor Giuseppe Cremonini, ordinario di Lettere al R. Liceo Ginnasio Galvani di Bologna.

L'autore di questo nuovissimo testo di geografia dimostra la più assoluta padronanza della materia, confortata da lunga esperienza fatta come studioso e come docente. L'esposizione è di grande chiarezza ravvivata da una forma semplice, vivace, italiana.

La lettura è di grande interesse e di grande valore. La geografia sarà un libro facile e piacevole agli scolari.

L'opera consta di quattro volumi tipograficamente gradevoli seppure pochissimo costosi, vari come caratteri a seconda della materia, corre di dati di magnifiche illustrazioni e di numerosi disegni esplicativi.

Belle e abbondanti sono poi le letture tratte da autori ottimi. In compenso un testo scolastico che decisamente affatiga principii disinvolti e di affetti aderenti al tempo, facendo del libro di scuola, oltreché un pedagogico rigoroso, un compagno gradito e vivace di esperienza attuale.

Per il monumento al Duca d'Aosta in Torino

Proroga della scelta

TORINO, 23 pom.

A norma del bando di concorso la giuria per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, si è adunata in Torino presenti tutti i suoi membri.

Essa ha iniziato i suoi lavori con l'esame della sagoma al vero del monumento secondo i bozzetti presentati, messi appositamente in opera nel luogo e nel punto designato in piazza Vittorio Veneto.

Durante l'esame, la commissione si è sposta per ognuna delle sagome nei punti essenziali della visuale del monumento sia in via che in piazza Vittorio Veneto e alla Gran Madre di Dio. I risultati di questi sopralluoghi sono stati la constatazione che i progetti meglio rispondenti sono apparsi quelli di cui vengono lasciate più libere le visuali tanto in via quanto in piazza Vittorio Veneto e alla Gran Madre di Dio, e a tali esigenze è parso che ben rispondessero i progetti Baroni e Martini «Pagano» quest'ultimo poi in modo speciale anche per la perfetta distribuzione dell'armonia delle parti architettoniche, che si inquadrano armonicamente nell'ambiente. Di fronte a tali risultanze critiche ed a una necessità che la città di Torino abbia un monumento veramente degno del suo scopo, la giuria ha dovuto constatare che anche tra questi due bozzetti non è ancora possibile indicare quello da porsi in esecuzione definitiva. Ma non potendo l'altra parte non riconoscere il nobile sforzo compiuto da tutti gli artisti partecipanti al concorso, del quale indubbiamente i due presi in considerazione eccellono per qualità intrinseche, la giuria propone al comitato di invitare ad un'ulteriore supplitiva prova i due concorrenti Baroni e Martini «Pagano».

I concorrenti potranno così apporare al complesso del monumento quelle variazioni che valgono a ritagliare fissando meglio i ricordi e lo spirito della guerra e della vittoria e soprattutto rievocando degnamente la figura del condottiero della terza armata.

La giuria propone che la prova supplitiva debba comprendere la presentazione della statua in gesso della grandezza definitiva e del bozzetto di insieme in scala non inferiore ad un quinto della vera. La data della consegna sarà il 31 ottobre 1934. Il comitato ha preso atto della relazione della giuria, e ne ha accolto la proposta.

Attività e progressi della Università Cattolica nell'anno Accademico 1933-1934

MILANO, 23 pom.

E' uscito di questi giorni l'«Annuario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Istituto Superiore di Magistero «Maria Immacolata» per l'anno accademico 1933-34. XII.

Il grosso volume di 302 pagine contiene la documentazione della mirabile vitalità di cui l'Università Cattolica da ogni anno prova le benedizioni che, segno evidente della benedizione che il Sacro Cuore su di essa versa in copiosa abbondanza.

Quest'anno accademico, il XIII dalla fondazione ed il X dal giuridico riconoscimento per l'Università, e l'XI dalla fondazione e il IX dal giuridico riconoscimento per l'Istituto Superiore di Magistero, è stato particolarmente ricco di avvenimenti dei quali l'«Annuario» a testè fedele.

Il volume s'appone con la Relazione del Magnifico Rettore in occasione della solenne inaugurazione degli studi, l'8 dicembre 1933. In essa sono ricordate in brevi cenni le notizie più importanti della vita dell'Ateneo durante l'anno accademico 1932-33.

Anche scorrendo velocemente il volume, si trovano ovunque dimostrazioni del progresso compiuto: nuovi professori sono venuti ad insegnare a quelli che già da tanto tempo prodigano le loro forze d'insegnamento e d'affetto a favore della gioventù studiosa dell'Ateneo; numerosa e ricca si presenta la produzione scientifica dei professori nei campi a loro particolari, ricchi e profondi per contenuto furono i programmi d'insegnamento svolti nell'anno accademico. Ed eccoci ad un capitolo molto interessante, a quello dei dati statistici. Da esso risulta che durante l'anno accademico 1933-34, l'Ateneo sono più di 1700; che i laureati e i diplomati hanno raggiunto in quest'anno la cifra di 150; che la Biblioteca si è arricchita di 13.000 e più volumi nuovi raggiungendo così un numero di volumi che non è lontano dai 300.000; che le riviste di cui essa dispone sono circa 1.800, ecc. ecc. Tutto questo ci dice e ci prova un progresso continuo e forte.

Un altro capitolo importante dell'«Annuario» è quello nel quale si parla delle borse di studio e degli altri aiuti finanziari che l'Ateneo mette a disposizione dei suoi studenti migliori e più bisognosi.

Proseguendo troviamo nel capitolo dei corsi di lezioni straordinarie, eccetera, la documentazione dell'attività extra-universitaria che l'Università svolge invitando persone eminenti nel campo degli studi e delle scienze a tenere brevi corsi di lezioni e di conferenze su argomenti d'interesse vivo ed attuale. Hanno tenuto di questi corsi S. E. il prof. Amedeo Giannini, ministro Plenipotenziario e professore nella R. Università di Roma parlando su «La questione adriatica»; il commendatore Arnaldo Forlani, Presidente della Società Internazionale di studi francescani, potestà di Assisi, su «La lingua assisiana e le origini del testo italiano»; S. E. il prof. Salvatore Riccobene, Accademico d'Italia, ordinario di Diritto romano nella R. Università di Roma, per la commemorazione del IV centenario della pubblicazione del Digesto. Si sono poi tenuti: un corso di conferenze sulla Missione; un corso di conferenze sulla crisi economica; un corso di conferenze sulla crisi del campo degli studi economici; il V corso di perfezionamento della Scuola per la preparazione del personale insegnante ad assistente degli Anormali.

Infine si ricorda la traslazione della salma di Vico Nocchi e l'inizio del processo informativo diocesano per la beatificazione.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La quarta prova di campionato italiano

NOVI LIGURE, 23 dom. La prova a cronometro del campionato nazionale assoluto avrà luogo, come già è stato annunciato, a Novi Ligure oggi.

Contrariamente a quanto venne stabilito in primo tempo, la gara, anziché svolgersi sul percorso Novi, Bosc, Fresonara, Basaluzzo, Novi, avverrà sul tracciato: Novi, Bivio Casano, Bivio Serravalle, Novi, misurante Km. 14.300 da ripetersi otto volte con un totale di Km. 114.400.

In questi giorni è stato a Novi Ligure il Segretario della Federazione ciclistica, comm. Mario Ferretti, che ha compiuto una ricognizione sul percorso. Questo è completamente piano, all'incirca di un centinaio di metri in salita, e consta di circa 9 Km. di asfalto e 5 di strada battuta. Le partenze e l'arrivo avranno luogo sul rettilineo di via Umberto I. ove saranno posti le tribune.

Il rappresentante della F. C. I. ha preso intanto i primi accordi con le Autorità e ha dato le prime disposizioni per l'organizzazione alla quale, come è noto, è preposta la Società Ciclistica Costante Grandengo, coadiuvata da un gruppo di sportivi locali con a capo l'ing. Natale Beretta e Carlo Deffanti.

Ancora gli italiani vincitori al Giro della Catalogna

BARCELONA, 23 dom. Due tappe consecutive del giro della Catalogna, la Bisbana-Gerona di 35 chilometri a cronometro e la Gerona-Figueras di 130 chilometri in linea, sono state vinte rispettivamente da Sella e da Rogora, con distacco.

La classifica generale è pertanto la seguente:
1. Rogora, in ore 26.39.39; 2. Alf. Delcor (Belgio) in ore 26.45.45; 3. Sella, in ore 26.46.37; 4. Canard (Spagna) in ore 26.49.21; 5. Dignel in ore 26.55.05; 6. Gimeno in ore 26.58.28; 7. C. Navest, in ore 27.02.18; 8. Escudé in ore 27.05.51; 9. Romanetti, in ore 27.07.15.

PUGILATO

Strascichi del campionato mondiale

ROMA, 23. Hanno circolato in tutta Italia nei giorni seguenti l'incontro per il titolo mondiale, perduto com'è noto da Camerata contro l'americano Max Baer, numerose voci tendenti a far credere che l'esito del combattimento fosse stato falsato con mezzi criminali: come pesi di piombo nei guanti del pugile americano o droghe propinate a Camerata prima di salire sul palco.

E' da escludersi che fatti consimili siano potuti avvenire; però intorno all'esito e più che all'esito, allo svolgimento dell'incontro, sarà aperta una inchiesta per conto della Federazione Pugilistica Italiana, attraverso il Consolo d'Italia e un membro della F. P. I. medesima il quale è già partito per New York.

L'Italia vittoriosa a Varsavia

VARSAVIA, 23. Le finali delle gare individuali di fioretto hanno dato oggi i seguenti risultati:
Loi Gandini (Italia) con 9 vittorie; 2.0) Marzi (Italia) con 7 vittorie; 3.0) Boechino (Italia) con 6 vittorie; 4.0) Guaragna (Italia) con 5 vittorie; 5.0) Lloyd (Inghilterra); 6.0) Kasim (Germania) entrambi pure con 5 vittorie.

ATLETICA

Cortinesi decorati al valore atletico

CORTINA D'AMPEZZO, 23 dom. La Presidenza della Federazione Italiana Sports Invernali ha comunicato agli Enti sportivi locali: «Sci Club Cortina» ed «Hockey Bob Club Cortina» a mezzo del suo Delegato cav. Federico Terschak, che gli atleti: Medardi Severino, Dimai Renato e Landelli Enrico, rispettivamente campioni italiani, di sci assoluto, slalom e discesa, e De Zanna Francesco, Iodi Giovanni, Valpodi Federico, Bellodi Ernesto, campioni nazionali di guidoslitto a quattro, nonché i giovani Gattorno Luigi e Spanò Umberto, campioni nazionali di guidoslitto a due, i quali ultimi avevano partecipato al Campionato Nazionale 1934-35 sotto i colori dell'Hockey Bob Club Cortina; sono stati insigniti della Medaglia al Valore Atletico, istituita dal P. N. F. con facoltà d'ordine No. 117 del 20 dicembre 1933.

Nella mattinata gli atleti decorandi avranno l'onore di montare la guar-

La contessa Cadorna ospite di Bressanone

BRESSANONE, 23. E' ospite da alcuni giorni della nostra città la contessa Cadorna. La contessa di grande condotta, dell'esercito italiano ha ricevuto l'omaggio delle autorità politiche e militari della città.

La Coppa Europa

Le squadre italiane concorrenti alla Coppa d'Europa sono oggi impegnate, quasi tutte, in incontri importanti in campo avversario. L'Ambrosiana è ospite del Klado che ha battuto a Torino per 4 a 2; il Bologna visita il campo del Dockska; Debrecen, dopo aver battuto a Bologna gli animosi ungheresi per 2 a 0; e il Napoli ospita l'Admira a Napoli dopo aver retto al confronto fuori casa con un match nullo.

Bari-Sampierdarenese al Littoriale

Oggi alle 17 nel campo del Littoriale Bari e Sampierdarenese decideranno la questione di superiorità fra le maggiori squadre della Divisione Nazionale.

Le squadre del girone di qualificazione

per la disputa della Coppa Davis

LONDRA, 23 sera. Sono state estratte a sorte le squadre di tennis che si incontreranno questo anno nel girone di qualificazione per la disputa della coppa Davis dell'anno venturo. Nel primo girone vi è il solo incontro della Polonia col Belgio; nel secondo girone vi sarà la Svezia contro l'Italia; l'Olanda contro l'Estonia; contro il vincitore dell'incontro Polonia-Belgio; l'Ungheria contro la Norvegia; la Jugoslavia contro la Spagna; la Germania contro la Rumenia e la Danimarca contro la Svizzera.

Il primo girone dovrà essere completato per il 22 luglio di quest'anno; il secondo per il 19 agosto e il terzo, al quale prenderanno parte le squadre vincitrici degli incontri del secondo girone dovrà essere completato per il 2 settembre.

Richiesta di pena di morte per l'omicida Vittorio Longo

NOVARA, 23. Su conforme richiesta del Procuratore Generale la Corte d'Assise ha condannato la pena di morte al rag. Vittorio Longo, nato 55 anni or sono in Francia e residente a Novara, al quale è stato imputato l'omicidio del Bielese. Il Longo, dopo avere ucciso un mendicante del luogo, lo aveva caricato sulla propria automobile, che rinchiuse nella propria autorimessa di Camandona, applicando poi il fuoco all'autorimessa stessa, alla macchina e al cadavere di Longo che si era poi dato alla latitanza, aveva eseguito il piano criminoso, onde far credere di essere perito tra le fiamme, affinché alcuni suoi parenti — dai quali sperava più tardi di essere sovvenuto — che invece non ebbero alcuna parte nel fatto — potessero riscuotere alcune centinaia di migliaia di lire in dipendenza di polizze di assicurazione che il Longo aveva di recente stipulato.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 23. Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:
1. Efficienza Generale: il bollettino di fanteria, è richiamato in servizio e destinato al comando corpo d'armata. Il bollettino di fanteria è richiamato al ministero della guerra e nominato comandante artiglieria corpo d'armata Bologna. Redaelli è chiamato a comandare il ministero della guerra e nominato comandante artiglieria corpo d'armata Bologna è destinato al ministero della guerra.

2. Arma di Fanteria: De Rossi ten. colonnello 49 fanteria è collocato in ausiliaria. Graziosi 23 fanteria 14 id. Casarallo id. 43 fanteria assegnato ispettore militare comando divisione militare Monteferrato e trasferito 30 fanteria.

3. Arma di Artiglieria: Santini ten. colonnello 23 artiglieria è nominato giudice supplente tribunale militare di Trieste. Jarnarone ten. colonnello 23 artiglieria è nominato giudice supplente tribunale militare di Trieste. Jarnarone ten. colonnello 23 artiglieria è nominato giudice supplente tribunale militare di Trieste.

4. Corpo Sanitario: Candidotti ten. colonnello medico ospedale militare Roma è nominato medico capo ospedale militare Alessandria. Maurizi ten. colonnello medico ospedale militare Roma è nominato medico capo ospedale militare Alessandria. Maurizi ten. colonnello medico ospedale militare Roma è nominato medico capo ospedale militare Alessandria.

5. Corpo Commissariato Militare: Brasero ten. colonnello commissario in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo.

6. Corpo Sanitario: Candidotti ten. colonnello medico ospedale militare Roma è nominato medico capo ospedale militare Alessandria. Maurizi ten. colonnello medico ospedale militare Roma è nominato medico capo ospedale militare Alessandria.

7. Corpo Commissariato Militare: Brasero ten. colonnello commissario in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo.

La contessa Cadorna ospite di Bressanone

BRESSANONE, 23. E' ospite da alcuni giorni della nostra città la contessa Cadorna. La contessa di grande condotta, dell'esercito italiano ha ricevuto l'omaggio delle autorità politiche e militari della città.

Commosi omaggi alla madre di Damiano Chiesa

SESTO CALENDE, 23. La prima volta che la signora Teresa Chiesa venne a Somma Lombardo fu nel 1930, per presenziare con mamma Filzi alla cerimonia della consacrazione delle scuole comunali di Somma agli eroi Damiano Chiesa e Fabio Filzi. Da allora la signora Chiesa torna ogni anno tra i suoi amici di Somma.

La signora Chiesa è, infatti, stata ospite di Somma. Durante il breve soggiorno, omaggi furono fatti agli uffici della scuola, ai professori e agli alunni. L'illustrazione svolge nel Trentino assidua opera di assistenza ed ovunque va si preoccupa del benessere dei suoi beneficiari.

Il ricupero della salma di Ida Breda

VENEZIA, 23. La ditta Focardi, che ha assunto il lavoro di ricupero del motoscafo naufragato in bacino di S. Marco, in seguito alla tragica collisione col motoscafo Giudiceca, ha iniziato, a mezzo di palombari, i lavori di imbragamento del natante colato a picco. Si è trovato alla profondità di dodici metri sul fondale della laguna. Ma prima di procedere all'innalzamento del natante, il palombaro si preoccupa di recuperare la salma della sventurata signora Ida Breda.

Il palombaro, dopo avere effettuata l'immersione, camminando a tentoni nella tragica cabina, riuscì a rinvenire la salma della signora Breda e a trarla a galla. La povera signora è stata pietosamente composta nella lancia della Croce Rossa e trasportata al cimitero da dove verrà rilevata per essere inumata nella sua città natale.

Si è quindi proceduto all'opera di sollevamento del motoscafo. Frattanto continua l'inchiesta da parte della Capitaneria di porto onde stabilire esattamente le prove di responsabilità a carico dei timonieri Padovan del Giudiceca e Moroni del motoscafo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE - ROMA III. 14-11: L'ora dell'agricoltore. 14-13: Messa cantata dalla Basilica-Santa Maria della Salute. 14-15: L'ora del lavoro. 14-16: L'ora del teatro. 14-17: L'ora della musica. 14-18: L'ora della cultura. 14-19: L'ora della sport. 14-20: L'ora della cronaca. 14-21: L'ora della politica. 14-22: L'ora della religione. 14-23: L'ora della scienza. 14-24: L'ora della arte. 14-25: L'ora della letteratura. 14-26: L'ora della filosofia. 14-27: L'ora della storia. 14-28: L'ora della geografia. 14-29: L'ora della economia. 14-30: L'ora della sociologia. 14-31: L'ora della psicologia. 14-32: L'ora della pedagogia. 14-33: L'ora della medicina. 14-34: L'ora della giurisprudenza. 14-35: L'ora della ingegneria. 14-36: L'ora della architettura. 14-37: L'ora della musica. 14-38: L'ora della pittura. 14-39: L'ora della scultura. 14-40: L'ora della fotografia. 14-41: L'ora della cinema. 14-42: L'ora della televisione. 14-43: L'ora della radio. 14-44: L'ora della stampa. 14-45: L'ora della editoria. 14-46: L'ora della pubblicità. 14-47: L'ora della moda. 14-48: L'ora della bellezza. 14-49: L'ora della salute. 14-50: L'ora della famiglia. 14-51: L'ora della gioventù. 14-52: L'ora della donna. 14-53: L'ora della maternità. 14-54: L'ora della infanzia. 14-55: L'ora della vecchiaia. 14-56: L'ora della morte. 14-57: L'ora della vita. 14-58: L'ora della speranza. 14-59: L'ora della fede. 14-60: L'ora della carità. 14-61: L'ora della giustizia. 14-62: L'ora della pace. 14-63: L'ora della libertà. 14-64: L'ora della democrazia. 14-65: L'ora della socialismo. 14-66: L'ora della comunismo. 14-67: L'ora della fascismo. 14-68: L'ora della nazismo. 14-69: L'ora della stalinismo. 14-70: L'ora della maoismo. 14-71: L'ora della leninismo. 14-72: L'ora della trockismo. 14-73: L'ora della bucharino. 14-74: L'ora della zinovismo. 14-75: L'ora della kamenevismo. 14-76: L'ora della andreevismo. 14-77: L'ora della piatakovismo. 14-78: L'ora della tomasskismo. 14-79: L'ora della zinovismo. 14-80: L'ora della kamenevismo. 14-81: L'ora della andreevismo. 14-82: L'ora della piatakovismo. 14-83: L'ora della tomasskismo. 14-84: L'ora della zinovismo. 14-85: L'ora della kamenevismo. 14-86: L'ora della andreevismo. 14-87: L'ora della piatakovismo. 14-88: L'ora della tomasskismo. 14-89: L'ora della zinovismo. 14-90: L'ora della kamenevismo. 14-91: L'ora della andreevismo. 14-92: L'ora della piatakovismo. 14-93: L'ora della tomasskismo. 14-94: L'ora della zinovismo. 14-95: L'ora della kamenevismo. 14-96: L'ora della andreevismo. 14-97: L'ora della piatakovismo. 14-98: L'ora della tomasskismo. 14-99: L'ora della zinovismo. 15-00: L'ora della kamenevismo.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II. 17: Concerto vocale e strumentale con il coro del violonista Paolo Leonardi, del soprano Vella Capuano e del baritone Giulio Castello. 18-15: L'ora di Chamounix, melodramma di G. Donizetti. Direttore d'orchestra M. Franco Capuana. Maestro del coro: Ottorino Veronesi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

MILANO II - TORINO II. 11.30-12.30: Orchestra da camera Malatesta. 12-13: Trio Chios Zanardelli Cassone. 22: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

BOLZANO. 11: Musica religiosa. 11.30-11.45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Canale). 12-13: Concerto di musica da camera con il Quartetto d'archi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nom.	Ultima data	Chius. prec.	Chius. ed.
R. It. 3.50/100	100	1-10	55,90	55,75
Conv. 3.50/100	100	1-10	55,90	55,75
Ven. 5.00/100	100	1-10	55,90	55,75
Comit. 5.00/100	100	1-10	55,90	55,75
B. Roma 100	100	1-10	55,90	55,75
Credito It. 500	500	1-10	55,90	55,75
Medioban. 350	350	1-10	55,90	55,75
Meridion. 500	500	1-10	55,90	55,75
Consob. 500	500	1-10	55,90	55,75
N. G. I. 500	500	1-10	55,90	55,75
Lib. Trieste 100	100	1-10	55,90	55,75
Montecat. 100	100	1-10	55,90	55,75
Can. N. 250	250	1-10	55,90	55,75
Can. Ros. 1500	1500	1-10	55,90	55,75
San. Viesca 300	300	1-10	55,90	55,75
Iva 200	200	1-10	55,90	55,75
Metall. It. 100	100	1-10	55,90	55,75
Montecat. 100	100	1-10	55,90	55,75
Ad. di EL 100	100	1-10	55,90	55,75
Edison or. 100	100	1-10	55,90	55,75
Vizzola 100	100	1-10	55,90	55,75
Distillerie 100	100	1-10	55,90	55,75
Erindania 100	100	1-10	55,90	55,75
Enel 100	100	1-10	55,90	55,75
Raffin. L. I. 200	200	1-10	55,90	55,75
Fond. Rust. 100	100	1-10	55,90	55,75
Sist. Stabili 200	200	1-10	55,90	55,75

Cambi

Paese	Valore nom.	Ultima data	Chius. prec.	Chius. ed.
Francia	100	1-10	140,00	140,00
Germania	100	1-10	140,00	140,00
Spagna	100	1-10	140,00	140,00
Italia	100	1-10	140,00	140,00

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 85,60 - id. fine mese 85,60. - Prestito Conversione 3.50 per cento cont. 85,60. - Tesoro Nov. (1931) 101,50 - id. (1940) 101,50 - id. (1941) 101,50 - id. (1942) 101,50 - id. (1943) 101,50 - id. (1944) 101,50 - id. (1945) 101,50 - id. (1946) 101,50 - id. (1947) 101,50 - id. (1948) 101,50 - id. (1949) 101,50 - id. (1950) 101,50 - id. (1951) 101,50 - id. (1952) 101,50 - id. (1953) 101,50 - id. (1954) 101,50 - id. (1955) 101,50 - id. (1956) 101,50 - id. (1957) 101,50 - id. (1958) 101,50 - id. (1959) 101,50 - id. (1960) 101,50 - id. (1961) 101,50 - id. (1962) 101,50 - id. (1963) 101,50 - id. (1964) 101,50 - id. (1965) 101,50 - id. (1966) 101,50 - id. (1967) 101,50 - id. (1968) 101,50 - id. (1969) 101,50 - id. (1970) 101,50 - id. (1971) 101,50 - id. (1972) 101,50 - id. (1973) 101,50 - id. (1974) 101,50 - id. (1975) 101,50 - id. (1976) 101,50 - id. (1977) 101,50 - id. (1978) 101,50 - id. (1979) 101,50 - id. (1980) 101,50 - id. (1981) 101,50 - id. (1982) 101,50 - id. (1983) 101,50 - id. (1984) 101,50 - id. (1985) 101,50 - id. (1986) 101,50 - id. (1987) 101,50 - id. (1988) 101,50 - id. (1989) 101,50 - id. (1990) 101,50 - id. (1991) 101,50 - id. (1992) 101,50 - id. (1993) 101,50 - id. (1994) 101,50 - id. (1995) 101,50 - id. (1996) 101,50 - id. (1997) 101,50 - id. (1998) 101,50 - id. (1999) 101,50 - id. (2000) 101,50 - id. (2001) 101,50 - id. (2002) 101,50 - id. (2003) 101,50 - id. (2004) 101,50 - id. (2005) 101,50 - id. (2006) 101,50 - id. (2007) 101,50 - id. (2008) 101,50 - id. (2009) 101,50 - id. (2010) 101,50 - id. (2011) 101,50 - id. (2012) 101,50 - id. (2013) 101,50 - id. (2014) 101,50 - id. (2015) 101,50 - id. (2016) 101,50 - id. (2017) 101,50 - id. (2018) 101,50 - id. (2019) 101,50 - id. (2020) 101,50 - id. (2021) 101,50 - id. (2022) 101,50 - id. (2023) 101,50 - id. (2024) 101,50 - id. (2025) 101,50 - id. (2026) 101,50 - id. (2027) 101,50 - id. (2028) 101,50 - id. (2029) 101,50 - id. (2030) 101,50 - id. (2031) 101,50 - id. (2032) 101,50 - id. (2033) 101,50 - id. (2034) 101,50 - id. (2035) 101,50 - id. (2036) 101,50 - id. (2037) 101,50 - id. (2038) 101,50 - id. (2039) 101,50 - id. (2040) 101,50 - id. (2041) 101,50 - id. (2042) 101,50 - id. (2043) 101,50 - id. (2044) 101,50 - id. (2045) 101,50 - id. (2046) 101,50 - id. (2047) 101,50 - id. (2048) 101,50 - id. (2049) 101,50 - id. (2050) 101,50 - id. (2051) 101,50 - id. (2052) 101,50 - id. (2053) 101,50 - id. (2054) 101,50 - id. (2055) 101,50 - id. (2056) 101,50 - id. (2057) 101,50 - id. (2058) 101,50 - id. (2059) 101,50 - id. (2060) 101,50 - id. (2061) 101,50 - id. (2062) 101,50 - id. (2063) 101,50 - id. (2064) 101,50 - id. (2065) 101,50 - id. (2066) 101,50 - id. (2067) 101,50 - id. (2068) 101,50 - id. (2069) 101,50 - id. (2070) 101,50 - id. (2071) 101,50 - id. (2072) 101,50 - id. (2073) 101,50 - id. (2074) 101,50 - id. (2075) 101,50 - id. (2076) 101,50 - id. (2077) 101,50 - id. (2078) 101,50 - id. (2079) 101,50 - id. (2080) 101,50 - id. (2081) 101,50 - id. (2082) 101,50 - id. (2083) 101,50 - id. (2084) 101,50 - id. (2085) 101,50 - id. (2086) 101,50 - id. (2087) 101,50 - id. (2088) 101,50 - id. (2089) 101,50 - id. (2090) 101,50 - id. (2091) 101,50 - id. (2092) 101,50 - id. (2093) 101,50 - id. (2094) 101,50 - id. (2095) 101,50 - id. (2096) 101,50 - id. (2097) 101,50 - id. (2098) 101,50 - id. (2099) 101,50 - id. (2100) 101,50 - id. (2101) 101,50 - id. (2102) 101,50 - id. (2103) 101,50 - id. (2104) 101,50 - id. (2105) 101,50 - id. (2106) 101,50 - id. (2107) 101,50 - id. (2108) 10

L'AVVENIRE D'ITALIA

Le gite popolari

Dal 29 giugno al 2 luglio

ROMA, 23. pom. Il 29 giugno avranno luogo, tra le altre, le seguenti gite popolari:

Milano-Stresa-Domodossola — III classe L. 10 per Stresa, L. 13 per Domodossola (gita facoltativa sul lago Maggiore L. 3,50, da Stresa al Mottarone L. 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, a Intrà L. 2, a Premeno L. 5, da Vorogna a Macugnana L. 15, da Domodossola a Bognanico L. 5, a Casate Tocco L. 30, a Santa Maria Magliore L. 4) — Milano, part. 6,21; Stresa, arr. 7,33; Domodossola, arr. 9,27; Domodossola, part. 10,33; Stresa, part. 10,33; Milano, arr. 22,28.

Milano-Rezzato-Desenzano Lago di Garda — III classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano Lago di Garda (gita facoltativa da Rezzato a Gardone L. 2) — Milano, part. 6,40; Rezzato, arr. 8,15; Desenzano, arr. 8,36; Desenzano, part. 20,56; Rezzato, part. 21,18; Milano, arr. 22,50.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 1,28 e 4; Venezia, arr. 6,35 e 9. Venezia, part. 19,30 e 20,25; Milano, arr. 0,43 e 1,38.

Milano-Bologna — III classe L. 18 — Milano, part. 4,25; Bologna, arr. 8,30. Bologna, part. 18,35; Milano, arr. 23,5.

Brescia-Cremona-La Spezia — III classe L. 19 da Brescia, L. 15 da Cremona — Brescia, part. 1,28 e 4; Cremona, part. 4; La Spezia, arr. 7,38. La Spezia, part. 19,55; Cremona, arr. 23,32; Brescia, arr. 0,48.

Bolzano-Venezia — III classe L. 31; III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Bolzano, part. 1,30; Venezia, arr. 7,30. Venezia, part. 18,45; Bolzano, arr. 0,9.

Trieste-Gorizia — III classe L. 12 (gita facoltativa al Monte San Michele L. 7,50, al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Trieste, part. 5,45; Gorizia, arr. 7,22; Gorizia, part. 20,32; Trieste, arr. 21,53.

Udine-Carnia-Villa Santina — III classe L. 7 (treni ordinari). — Udine, part. 4,25; Villa Santina, arr. 7,45. Oppure: Udine, part. 4; Villa Santina, arr. 8,40. Villa Santina, part. 20,42; Udine, arr. 22,35.

Gorizia-Trieste — III classe lire 6 — Gorizia, part. 7,3; Trieste, arr. 8,30. Trieste, part. 21,35; Gorizia, arr. 22,35.

San Remo-Piedicava — III classe L. 12 (gita facoltativa a Fradivello L. 8,50, a Monterosso Grana L. 7,50, a Terme di Vinadio L. 15) — San Remo, part. 3,50; Piedicava, arr. 8,50. Piedicava, part. 18,10; San Remo, arr. 21,55.

Ferrara-Padova-Venezia — III classe L. 11 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Ferrara, part. 6,35; Padova, arr. 7,55. Padova, part. 10,10; Venezia, arr. 11,5. Venezia, part. 21,5; Ferrara, arrivo 23,10.

Firenze-Rimini — III classe L. 15 (gita facoltativa a San Marino L. 6). — Firenze, part. 5,10; Rimini, arr. 9,15. Rimini, part. 20,30; Firenze, arr. 0,40.

Livorno-Rapallo-Venezia — III classe L. 46; III classe L. 20 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Livorno, part. 2,35; Venezia, arr. 6,15. Venezia, part. 17,42; Livorno, arr. 0,50.

Chieti-Pescara-Venezia — III classe L. 6; III classe L. 15 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Chieti, part. 19,48; Pescara, part. 20,40; Venezia, arr. 7,15. Venezia, part. 20,7; Pescara, arr. 6,10; Chieti, arr. 6,45.

Le gite di tre giorni

Ecco il programma delle gite popolari dal giorno 29 giugno al 1.º luglio:

Milano-Bolzano-Merano — II classe L. 44; III classe L. 26 (due treni). — Milano, part. 23,50 del 29; Bolzano, arr. 7,55. Bolzano, part. 19 del 30; Merano, arr. 20. Merano, part. 8 del 1.º Trento, arr. 9,55. Trento, part. 12,35 del 1.º; Milano, arr. 16,55.

Milano — 0,30 del 29; Bolzano, arr. 8,15. Bolzano, part. 19,35 del 30; Merano, arr. 20,30. Merano, part. 8,15 del 1.º Trento, arr. 10,20. Trento, part. 13,20 del 1.º; Milano, arr. 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Genova-Redipuglia-Gorizia-Trieste — II classe L. 66; III classe L. 40 (gita facoltativa in III classe con qualsiasi treno ordinario ad Abbazia e Fiume L. 10 a Postumia L. 7, da Gorizia al Monte San Michele L. 7,50 al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4) — Milano, part. 22,35 del 29; Trieste, arr. 6,5; Gorizia, arr. 8,18. Trieste, part. 17,50 del 1.º; Gorizia, part. 17,51 del 1.º; Milano, arrivo 17,45.

Milano-Venezia — III classe L. 18 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). — Milano, part. 5,10 del 29; Venezia, arr. 10,42. Venezia, part. 17,42 del 1.º Milano, arrivo 23,14.

Milano-Trieste-Redipuglia-Gorizia — III classe L. 31 (gita facoltativa a Pompeto o Pozzoli Solfatara in III classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Venezia, part. 20,25 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Venezia, arr. 7,57.

Trieste-Napoli — II classe L. 92; III classe L. 55 (gita facoltativa a Pompei o Pozzoli Solfatara in terza classe L. 1 a Capri L. 6 al Vesuvio L. 12,25). — Trieste, part. 16,30 del 29; Napoli, arr. 12. Napoli, part. 17,25 del 1.º Trieste, arr. 11,40.

Barthou ha lasciato Bucarest

Dichiarazioni alla stampa

BUCAREST, 23. pom. Il Ministro degli Esteri francese, Barthou, è partito stamane per Bucarest. Erano a salutarlo alla stazione il Presidente del Consiglio, i Membri del Governo.

L'ultima parte del soggiorno di Barthou a Bucarest fu completamente occupata da una lunga serie di conversazioni con gli uomini politici rumeni, trattandosi per l'altro nuovo appuntamento a lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, Talarescu. Sulle deliberazioni prese in questi giorni non si hanno particolari e a quanto si assicura non sarà pubblicato alcun comunicato.

Nei circoli politici si ritiene però che la presente visita a Bucarest e quella che Barthou farà a Costanza, sempre meglio inquadrare le alleanze sud-orientali della Francia nel piano politico elaborato a Parigi. Si vuole inoltre che questa visita e le conversazioni avranno una tangibile estrinsecazione nella conclusione, sotto il profilo diplomatico, di quegli accordi regionali ventilati a Ginevra. Per ora si parla di una visita di Re Carol a Parigi.

Ricevendo i rappresentanti della stampa rumena e straniera nella sede della Legazione di Francia, Barthou ha fatto alcune dichiarazioni di carattere generale, insistendo tuttavia sulla immutabilità dell'amicizia e dell'alleanza franco-romena.

Richiesto se sia nelle sue intenzioni fare un viaggio a Roma, Barthou ha risposto: «Tutte le strade conducono a Roma». «Dovrei rispondere anch'io la strada di Roma?».

Barthou è stato festeggiato dalla Accademia rumena, che lo ha proclamato membro onorario.

Nella serata Re Carol ha assistito ad un concerto in suo onore alla Delegazione di Francia, presente il Ministro Barthou.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 23. pom. Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Gionio, che lo ha informato sui risultati dell'ottava Fiera di Tripoli, sugli sviluppi previsti per la prossima manifestazione e sui lavori di organizzazione della seconda Mostra internazionale d'arte coloniale di Napoli alla quale il Duce ha concesso il suo alto patronato.

Il Capo del Governo ha esternato al gr. uff. Giorgi il proprio compiacimento per l'opera svolta.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Francesco Paoloni che gli ha presentato la collezione degli Annali del fascismo pubblicata sotto la sua direzione dalla Casa Editrice Rispoli di Napoli. (Stefani).

L'ottava gara di tiro a segno

ROMA, 23. pom. Con decreto ministeriale pubblicato dal "Giornale Militare" viene indicata a Roma per il 1934 l'ottava gara generale di tiro a segno e ne viene affidata la organizzazione a una commissione esecutiva presieduta dal generale di divisione designato d'arma dal Sen. Carlo Parisi. Un regolamento generale che segue il decreto, fissa le norme di attuazione della gara.

«Oltre la commissione esecutiva è prevista la nomina di un comitato centrale e di un comitato per le competizioni mondiali e si provvede alla costituzione di speciali uffici dipendenti dalla Commissione esecutiva. Quest'ultima è nominata con decreto del Ministro della guerra ed è composta di un presidente, di un vice presidente, di un determinato numero di membri del segretario generale della gara e di un segretario.

Riforma dei programmi per le scuole elementari

ROMA, 23. pom. Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto che, in analogia a quanto è avvenuto per gli istituti di istruzione media, le scuole elementari (salvo particolari ragioni che possono a norma delle vigenti disposizioni consigliare calcoli speciali) devono aprirsi sin da quest'anno il 16 settembre, iniziando con tale data le operazioni degli esami e delle iscrizioni.

In conseguenza a partire dall'anno 1934-35 le scuole dovranno chiudersi il 15 giugno, anziché il 1.º di quello che avviene al presente e, in ogni modo dovrà essere rispettata la norma dell'art. 35 del T. U. 5 febbraio 1928 n. 577 per cui i giorni di lezione devono essere almeno 180.

La Sezione Elementare del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale è tornata a riunirsi per l'esame della riforma dei programmi per le scuole elementari. I nuovi programmi, a quanto si assicura, verranno pubblicati durante la prossima vacanza per essere gradatamente applicati, fin dal prossimo anno scolastico, durante il quale sulla scorta essi verrà bandito un concorso pubblico per la compilazione dei testi sussidiari.

Schiacciato da un trattore

VERONA, 23. pom. L'agricoltore Vittorio Mariani di anni 26, dimorante a Pizzal di Mozzecane, mentre dirigeva i lavori nei campi rimase investito da un trattore che si era rovesciato a causa delle disuguaglianze del terreno. Il povero giovane rimase ucciso sull'istante per la frattura della base cranica.

Concorso a posti nei Collegi militari

ROMA, 23. pom. Con circolare pubblicata dal Ministero dell'Educazione è indetto un concorso per titoli per l'ammissione di allievi nell'anno scolastico 1934-35 nei collegi militari. I posti a disposizione sono: 90 al collegio militare di Roma (per la prima classe del Liceo classico e 30 per la prima classe del Liceo scientifico) e 120 al collegio militare di Napoli (per la prima classe di liceo classico e 30 alla prima classe di liceo scientifico). I corsi avranno inizio il 1.º ottobre 1934. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al comando del collegio prescelto dal candidato.

Le domande dovranno essere presentate al comando del collegio prescelto dal candidato. Non sarà dato corso alle domande che non saranno presentate oltre il termine utile indicato.

L'assistenza

Nel campo cinematografico, a segnalare che l'O.N.D. ha stabilito 70 apparecchi di proiezione. Nel 1933 a lavoro dell'Opera stessa hanno avuto luogo 30.000 spettacoli cinematografici.

Nel campo culturale popolare l'O.N.D. ha ottenuto i seguenti risultati: oltre 5000 sezioni costituite, circa 60.000 manifestazioni svolte, oltre 2000 biblioteche costituite e dotate complessivamente di più di un milione di volumi. Nel 1933 il numero dei dopolavori assistiti contro gli infertili è stato di 1.390.501. Il numero degli infertili è stato di 607. L'O.N.D. ha

STAVISKY-PRINCE

La difesa di Chautemps

“Sotto piffero” della Massoneria

PARIGI, 23. pom. La Commissione parlamentare di inchiesta sullo scandalo Stavisky ha udito l'ex-Presidente del Consiglio Chautemps.

Il teste ha fatto una lunga auto-difesa. Egli si è dichiarato assolutamente innocente come tutti i membri della sua numerosa famiglia.

Puramente sportivo sarebbe stato il breve soggiorno da lui fatto in Svizzera al momento dello scoppio dello scandalo. Il preteso viaggio dell'ispettore Bonny nella proprietà della famiglia Chautemps, a Blois; i lingotti d'oro che vi sarebbero nascosti, la scomparsa misteriosa del primo marito della signora Pressard-Chautemps, sarebbero altrettante cliniche menzogne. Il teste ammette di avere sostenuto la candidatura del deputato Bonnamy e di avere banchettato con lui dopo la vittoria; ma esclude di avere avuto altre relazioni con quel personaggio. Se difese il generale Bardi de Fourton, ciò avvenne per un affare che non aveva alcun rapporto con l'attività dello Stavisky. I processi di Tours, in cui di volta in volta si discuteva della difesa di Chautemps, suo fratello e suo cugino, non avrebbero avuto, neppure essi, che una relazione indiretta con gli elementi veri e propri del futuro scandalo Stavisky.

Sull'impiego fatto dei fondi segreti, Chautemps si mantenne in assoluto silenzio. Egli afferma di non avere dato il più vigoroso e severo impulso alle inchieste giudiziarie.

Il prossimo concorso ginnico-attletico del Dopolavoro

TRA qualche giorno Roma ospiterà 10.000 dopolavoristi di tutta Italia partecipanti al VI concorso ginnico atletico nazionale.

Esso dimostra, infatti, un'attività sportiva collettiva senza precedenti e senza confronti, in quanto i 10.000 atleti che convergono a Roma non rappresentano che una selezione ottenuta attraverso numerose e severe competizioni da una massa imponente di centinaia di migliaia di operai e impiegati, che sotto le insegne del Littorio dell'O.N.D., praticano tutte le forme di sport e si allenano quotidianamente nelle palestre, sui campi sportivi, nelle escursioni, nelle gare locali.

Manifestazione, dunque, tipicamente popolare, che testimonia l'opera di N. D. abbia saputo diffondere una sana educazione fisica nella massa. Il concorso ginnico atletico di Roma è la rassegna conclusiva dell'attività che la benemerita organizzazione ha svolto in questo campo.

Ma alla vigilia della importante organizzazione sarà utile ricordare le altre attività che il Dopolavoro svolge con uguale successo e utilità per il nostro popolo.

Due milioni di iscritti

Anzitutto, è da rilevare l'imponente sviluppo che l'O.N.D. è andata prendendo di anno in anno. Circa due milioni di iscritti dei quali quasi 1.300.000 sono lavoratori manuali, sono inquadrati in 35.000 istituzioni dopolavoristiche, delle quali 7300 praticano lo sport, 6000 praticano l'escursionismo, 8200 l'attività artistica, 7200 la cultura popolare e popolare, 500 l'assistenza in generale e 700 l'insegnamento professionale.

Le manifestazioni effettuate dal Dopolavoro nell'ultimo quinquennio nel campo dell'educazione fisica sono state: 33.428 nell'Anno VII; 78 mila 993 nell'VIII; 89.623 nel IX; 156.002 nel X; 191.773 nell'XI.

Queste cifre dimostrano chiaramente come di pari passo con l'aumento degli iscritti — nel 1933 erano 880 mila nei confronti di 2 milioni attualmente inquadrati — si sviluppi l'attività con ritmo sempre più intenso.

Altro settore importante oltre quello sportivo è quello dell'escursionismo: nel 1929 furono effettuate 33 mila 483 manifestazioni, salite nel 1933 a 33.370.

Le sezioni aderenti all'O.N.D. che svolgono la loro attività nel campo teatrale, musicale, ecc. hanno intensificato la loro azione e imponenti sono i risultati da esse raggiunti. Le filodrammatiche che nel 1928 erano 200 nel 1933 hanno raggiunto la cifra di 350. Nei 1500 gestiti dalle sezioni sono stati allestiti nei giorni festivi ben 20.000 spettacoli senza contare le numerose recite di beneficenza ed esperimenti di scenografia. Notevole successo hanno ottenuto nel 1933 i concorsi provinciali e nazionali banditi dall'O.N.D. fra le filodrammatiche, le bande, tra gli attori drammatici, tra pianisti, tra violinisti, nonché i concorsi per la canzonetta italiana, ecc.

L'attività dei Carri di Tespi è compendiatamente nella seguente cifra: I Carri di Tespi di prosa hanno percorso nell'ultimo quinquennio più di 100 mila chilometri, si sono fermati in oltre 700 località ed hanno recitato innanzi a circa 2 milioni di spettatori. Il Carro di Tespi lirico ha dato 1237 spettacoli, ha percorso 40.000 chilometri, ha visitato 420 località ed alle recitazioni hanno assistito complessivamente 800 mila spettatori.

Malattie della Pelle

Dott. GARAGNANI

alle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-993

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbazia

Informazioni Azienda di Cura

70°

100 ALBERGHI: Decennale dell'Anessione di Fiume

Reduzione ferroviaria dal luglio all'ottobre

HOTEL IMPERIALE

ALBERGO CONTINENTALE

PALACE HOTEL BELLEVUE-ROBBA

HOTEL QUISISANA E EDEN

ALBERGO PENSIONE CARLTON

Al mare di Senigallia